

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2681

Curia Generalizia - Roma

28. IV. 2015

PM.

----> con Biografie CRS n. 2681

Petrucci Armando, Adriani Giovanni Battista. in: DBI 1 (Roma 1960):

«**ADRIANI**, Giovanni Battista. Nacque a Cherasco l' 11 apr. 1823; entrato nel 1838 a far parte dell' Ordine dei somaschi, si diede giovanissimo allo studio della storia e della geografia; professore di queste materie nel collegio militare di Racconigi dal 1846, vi ebbe anche la carica di vicerettore e direttore degli studi, rimanendovi fino al 1853. Nel frattempo la sua fama di studioso s' era diffusa nel Piemonte: socio dal 1851 della Deputazione di storia patria, l' anno seguente ricevette dal governo l' incarico di ricercare negli archivi della Francia meridionale documenti interessanti la storia del Piemonte. Collaborò quindi attivamente all' edizione dei primi due volumi di *Chartae* nei *Monumenta Historiae Patriae* (I, Augustae Taurinorum 1836; II, ibid. 1853). Rettore nel 1861 - 62 del Collegio dei somaschi di Casale, si ritirò poi a Cherasco per dedicarsi in piena libertà ai suoi studi. Il 18 febr. 1898 legò le sue collezioni private, comprendenti un ricco museo, una biblioteca e un archivio con più di settecento pergamene e seicento cartelle di documenti, al comune di Cherasco, che istituì con esse un Museo civico intitolato al nome dell' Adriani. L' A. più che storico fu ricercatore ed editore di documenti; il suo interesse fu volto prevalentemente al Medioevo, in particolare a quello piemontese. La sua erudizione è appesantita dall' impostazione antiquata, di tipo settecentesco, e dall' eloquio retorico ed ampolloso. Morì a Cherasco il 16 maggio 1905. La prima opera importante dell' A. fu il saggio *Degli antichi signori di Sarmatorio, Manzano e Monfalcone*, edito a Torino nel 1853, ed ancora oggi utilissimo. Fra il 1856 e il 1858 pubblicò due grandi raccolte di documenti estratti dall' archivio della famiglia Ferrero - Ponziglione, le *Memorie della vita e dei tempi di monsignor Gio. Secondo Ferrero - Ponziglione*, Torino 1856, ove a una lunga e minuta introduzione seguono centonovantatré lettere e documenti e ventitré iscrizioni, con due indici e tavole genealogiche, e i *Monumenti storico-diplomatici degli archivi Ferrero - Ponziglione e di altre nobili case subalpine...*, Torino 1858, in cui vengono pubblicati, con ricchissime note, precisi regesti e accuratissimi indici, ben trecentosessantasei documenti dal 1199 al 1803. Ma l' opera di maggior rilievo dell' A. fu l' edizione degli statuti di Vercelli pubblicati nel 1876 (*Statuta Communis Vercellarum ab anno MCCXLI*, in *Monumenta Historiae Patriae*, XVI, 2, Augustae Taurinorum 1876, pp. I - LXXIII, 1088 - 1584), in cui l' introduzione è un' ampia e minuziosa storia di Vercelli dall' epoca romana al sec. XIII, mentre l' edizione degli statuti, con una ricca appendice documentaria, è illustrata da abbondantissime note. Oltre alle opere citate, l' A. scrisse: *Lettere e monete inedite del sec. XVI dei*

Ferrero - *Fieschi di Lavagna e di Masserano*, Torino 1851; *Della vita e delle opere del p. Fr. Voersio primo storico di Cherasco*, Torino 1855; *Indice analitico e cronologico di documenti per la storia di Cherasco dal sec. X al XVII*, Torino 1857; *Notizie storiche dei nobili calderari del sec. XV*, Torino 1857; *Diario del congresso e della pace di Cherasco del 1630 - 31*, Torino 1863; *Le guerre e la dominazione dei Francesi in Piemonte nel 1536 - 1559*, Torino 1867; *Beati Oglerii de Tidino opera quae supersunt*, Augustae Taurinorum 1872.

Bibl.: L. Tettoni, *Il prof. comm. G. B. A.*, Torino 1872; A. Manno, *L'opera cinquantenaria della R. Deput. di storia patria di Torino*, I, Torino 1884, pp. 128 - 130; F. Gabotto, *Necrologio*, in *Bollett. stor. bibliogr. subalpino*, X (1906), pp. 345 ss.; A. Petitti di Roreto, *Vercelli nel Museo civico G. B. A. di Cherasco*, *ibid.*, XXVII (1925), pp. 157 - 159, 165 - 167; L. C. Bollea, *Il Museo Civico Adriani di Cherasco...*, *ibid.*, XXXIV (1932), pp. 99 - 103; G. Bernacco, *Storia di Cherasco*, Cherasco 1939, p. 36».

AGCRS, Biografie CRS, n. 2681

cf. RC 1933: "P. ADRIANI D. GIOVANNI BATTISTA, 11.8.1823-16.6.1905
Storico insigne (1823-1905)

P. Adriani D. Giovanni Battista, figlio di Pietro, «di antica e gentil famiglia», nacque a Cherasco l'11 Agosto 1823. I suoi primi studi fece in patria, nelle scuole dei Padri Somaschi, ed a 15 anni - 25 novembre 1838 - vesti l'abito de' suoi educatori. Il 6 luglio 1840 ebbe il cingolo del novizio ed il 3 agosto 1841 in Cherasco stessa, nelle mani del preposito P. D. Girolamo Riva, a ciò delegato dal P. Generale. «colla maggior edificazione» fece la solenne professione religiosa.

Pochi giorni dopo, avendo già fatti i corsi di grammatica e lettere umane fu mandato nel nostro collegio di S. Caterina, in Casale Monferrato, a compiere gli altri di filosofia e teologia. Nella teologia ebbe a maestro il Teologo Prielli, Pubblico e R. Professore; ed a compagni i Padri Ansinelli, Falcetti e Magliano. Pure attendendo a se stesso, prestò l'opera sua al Collegio quale insegnante della classe Sesta; e fin da allora diede segni della sua vocazione per gli studi storici, coll'iniziare una piccola e varia collezione numismatica.

Tutti i biografici di lui, da me consultati, dicono che l'Adriani dal R. Collegio di Casale passò al R. Collegio Militare di Racconigi; ma ciò non corrisponde alla verità. Il 17 Ottobre del 1844, partendo da Casale, con l'obbedienza del R. mo P. Generale Marco Giovanni Ponto, il Ch. Adriani si recò nel nostro Collegio S. Domenico di Valenza Po, dove era stato destinato quale maestro di Quarta; ed ivi rimase per due anni. Del suo buon servizio e della sua buona condotta han lasciato memoria gli Atti di quella casa, dove a pag. 27 si legge: «Il Ch. Giambattista Adriani fece la scuola di quarta con tutto impegno e con assai profitto e soddisfazione de' suoi allievi. Uscì di casa sempre accompagnato e previa licenza del Rettore; è amatissimo dello studio e del ritiro; non mancò alla meditazione e fece lo sproprio». Ivi fu anche iniziato agli Ordini sacerdotali, poichè il 24 Marzo 1845, insieme col Ch. Albino Vairo - altro illustre Somasco - fu condotto ad Alessandria, per ricevere da Mons. Pasio la Tonsura e i quattro Ordini minori.

A Racconigi vi andò nel Settembre 1846, dopo che ebbe trascorsi alcuni giorni in famiglia, e vi rimase buon numero di anni, quale professore del corso superiore di storia e geografia e poi anche quale vicerettore e direttore degli studi. «Fu quivi, dice il Tettoni, che egli ebbe soprattutto l'invidiata e cara soddisfazione, la migliore a cui abbia esso mai saputo aspirare, di educare e crescere all'amore sincero ed alla divozione illimitata verso il re e la patria, ed al lustro dell'esercito italiano un eletto novero di allievi distintissimi, i quali al di d'oggi occupano con sommo loro onore i primi posti nei diversi gradi delle armi speciali». E quivi ebbe principio la sua attività letteraria nel 1847, con una necrologia su "Il conte Felice Ferrero - Ponziglione", che pubblicò in «Gazzetta di Cuneo» nel n.º 5, e anche a parte, Fossano, 1847.

L'inclinazione sua però fu per gli studi storici, archeologici e di critica diplomatica, e di questi diede il primo saggio col libro: «Lettere e Monete inedite del secolo XVI dei Fereero - Fieschi di Lavagna e di Masserano», che dedicò «con l'affetto come di figlio riconoscentissimo e colla venerazione di servitore antico» al conte Cesare Saluzzo di Monesiglio, già governatore dei duchi di Savoia e di Genova, uomo virtuoso e dotto, dal quale ebbe contraccambio di affetto e generoso patrocinio.

A questo primo saggio, uscito in Torino nel 1851, e giudicato di notevole valore scientifico ancora oggidì, fecero seguito molte altre opere, delle quali si darà poi l'elenco. Alcune di esse spettano alla numismatica, alcune altre alla monografia di Cherasco, ed il maggior numero sono dirette ad illustrare parecchi punti oscuri della storia italiana e specialmente subalpina. Come nacquero ce lo descrive il Prof. Tettoni nella *Vita letteraria di uLigi Cibrario*.

«Dal Ministero degli interni (l'Adriani) ebbe nel 1852 onorevole missione di ricercare negli archivi e nelle biblioteche della Francia meridionale quanti monumenti e codici manoscritti tuttavia inediti di storia subalpina ed italiana si sapevano colà esistenti e conservati: e frutto di questo viaggio furono oltre a duecento documenti dal secolo XI al XVI, da lui trascritti dagli originali e riportati alla Regia Deputazione. Di questa sua missione pubblicò poi l'Adriani i particolari ragguagli, i quali

riscosero i più favorevoli giudizi dai principali periodici d'Italia, di Francia, del Belgio e di Germania. Anche questo lavoro volle consacrato alla memoria del cavaliere Cesare di Saluzzo, già acerbamente trapassato nel suo castello di Monesiugio, li 6 ottobre 1853, ma pure dall'Adriani ricordato costantemente quale suo amorevole protettore e maestro. Varie altre volte e per molti anni imprese egli quindi a visitare gli archivi di quasi tutte le città del Piemonte, parecchi d'Italia e di Svizzera, non che molti e particolari di diverse antiche ed illustri famiglie, riportando ognora dai suoi viaggi il frutto di copiose memorie e di preziosi documenti storici, diplomatici e genealogici, i quali in parte diede alla luce, ed in parte conserva nelle sue diverse raccolte ».

« Verso la metà del predetto anno 1853 gli veniva ancora fatto speciale invito dal Saluzzo, presidente della R. Deputazione, di accudire in Torino alla pubblicazione dei volumi *Historiae-Patriae Monumenta*: e nel tomo II delle Carte inedite dal secolo VIII al XIII concorse egli infatti con copiosi suoi documenti, illustrati delle opportune annotazioni (cosa non prima praticatasi), oltre alla prefazione stessa del volume, da lui dettata e fatta latina dalla penna del ch.mo professore Vallauri. Nel dicembre di quello stesso anno pubblicò la sua laboriosa opera: *Degli antichi Signori di Sarmatorio, di Manzano e di Monfalcone*, ricca di molti e fino allora inesplorati documenti storico-diplomatici, che gli meritò la spontanea aggregazione di socio corrispondente alla R. Accademia delle scienze di Torino, e l'onorevole designazione: *De studiis historicis optime meritis* ».

«Dalla R. Deputazione sovra gli studi di storia patria venne ancora eletto (1860) a far parte di una Commissione per sovrintendere alla pubblicazione di opuscoli vari da inserirsi nella nuova raccolta di *Miscellanea di storia italiana*; e nominato due volte (1864-66) uno dei membri di altra Commissione per curare la pubblicazione di un volume secondo di Statuti e Leggi municipali, da inserirsi nella sovradetta grande collezione dei *Monumenta* ».

Per attendere esclusivamente a questi suoi prediletti studi e alle incombenze avute, nel 1853 si ritirò dal R. Collegio Militare di Racconigi, prendendo domicilio a Torino per il tempo che non occupava in viaggi e ricerche presso gli archivi. E poiché le nuove sue missioni erano incompatibili con la vita religiosa ch'egli aveva abbracciato, chiese ed ottenne dalla Santa Sede il Breve di secolarizzazione. Detto Breve rilasciatogli nel dicembre del 1854, debitamente riconosciuto ed approvato dalla Curia Arcivescovile di Torino, fu redatto in forma del tutto illimitata e per il tempo e per le circostanze.

In questo tempo, moltiplicando egli la sua attività e vieppiù dando prove del suo valore, da moltissime accademie ed istituti scientifici e letterari, nazionali e stranieri, fu ascritto quale socio o effettivo, o di onore o corrispondente; e gli piovvero anche le onorificenze reali, come le medaglie d'oro di prima classe pel merito storico-diplomatico di Vittorio Emanuele II; e quelle del Re di Sassonia, dell'Imperatore Alessandro II di Russia, e dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, con molte decorazioni.

Godette anche l'amicizia personale di insigni e dotti uomini, coi quali mantenne speciali relazioni scientifiche, tra i quali si ricordano i fratelli Alessandro e Cesare di Saluzzo, Giulio Cordero di S. Quintino, Luigi Giacinto Provano del Sabbione, l'abate Fabrizio dei marchesi Malaspina, l'abate Costanzo Gazzera e il conte Luigi Cibrario, per il quale coltivò un vivo affetto ed una ammirazione senza pari.

Verso la fine del 1860, il padre Provinciale D. Girolamo Veglia, com'era suo dovere di richiamare, possibilmente, all'ovile la pecorella sbandata, s'adoperò di indurre il P. Adriani, a rientrare in Congregazione ed a riprendere la vita religiosa, che aveva momentaneamente abbandonata per ragione di studio. A questo passo fu spinto il P. Provinciale anche dal bisogno che aveva di personale, che nei momenti difficili che si attraversavano cominciava a scarseggiare; mentre numerosi erano i Collegi diretti dalla Congregazione in Piemonte. Ed il P. Adriani, ai ripetuti inviti del Superiore non solo aderì, ma accettò anche l'incarico di reggere, col titolo di Rettore-Vicario, quello stesso R. Collegio - Convitto di Casale, in cui circa quattro lustri prima aveva incominciata la sua carriera di educatore e di insegnante.

La direzione di quel Collegio veniva allora spontaneamente dimessa dal P. Nicolò Biaggi, che

l'aveva tenuta con molto decoro e con vantaggio dell'Istituto, riparando ai gravi danni subiti in seguito all'occupazione militare del locale. Il suo zelo per il buon andamento del Collegio fu sempre indefesso, e non risparmiò cura o fatica per ben riuscirvi. Infatti negli *Atti collegiali* si legge: "La sua rinuncia, quali che ne possano essere le cagioni, è vivamente sentita dentro al Collegio e fuori, e da quanti amano sinceramente il bene della gioventù e lo incremento del nostro Collegio » (sotto il 5 Gennaio 1861).

**P. ADRIANI D. GIOVANNI BATTISTA DI CHERASCO
(1823-1905)**

Storico insigne

Nello stesso giorno, 5 Gennaio 1861, prese possesso il novello P. Rettore, dichiarando " con benacconcie parole, com'egli succedeva all'arduo e difficile incarico chiamato dal M. Reverendo P. Provinciale e confidando nella cooperazione della Religiosa Famiglia " (ivi). Il P. Adriani era certamente fornito di buone qualità religiose e morali, come ne fanno testimonianza in più luoghi gli *Atti autentici* della Congregazione. Pure, messo a capo d'un Istituto, il suo governo apparve non soddisfacente. Il dissimulare le spiacevoli conseguenze, sarebbe un recare offesa alla storia. In parte il suo carattere rigido e sdegnoso, in parte la dissuetudine della vita di comunità, ch'egli da molti anni più non praticava, ed in parte anche il trovarsi immerso ne' suoi studi storico-archeologici, con impegni di pubblicazioni difficili in corso e di corrispondenze scientifiche, costituirono un insieme di circostanze sfavorevoli, per le quali non tardò a manifestarsi una corrente a lui contraria ed un malcontento generale sia nell'interno del Collegio, come anche al di fuori, massime nei parenti dei Convittori. Di qui un visibile decadimento del Collegio.

I superiori impressionati del fatto, volendo conoscerne le cause al fine di porvi rimedio, assunsero ampie informazioni e fecero diligenti investigazioni, dalle quali risultò loro in modo indubbio che il Rettore non godeva generalmente la fiducia dei Religiosi e degli Allievi, e tanto meno quella dei Genitori degli alunni. S'impondeva quindi la necessità di mutarne la direzione, affidandola a persona che godesse la indispensabile fiducia, se si voleva ovviare al grave pericolo a cui andava incontro l'Istituto. E tale deliberazione presero essi nelle adunanze del Definitorio, che radunarono in Casale stessa dal 15 al 24 Maggio del 1862.

Quando, con belle maniere, fu significato al P. Adriani il voto del Definitorio, egli fu pronto a cedere nelle loro mani il governo dell'Istituto e, valendosi del Breve che tuttora era in vigore, se ne ritornò al secolo, o piuttosto, com'egli dice in una sua lettera, « agli uffici ed agli studi già affidatimi prima dalla bontà del Governo e dal voto d'illustri Società Scientifiche ». Da quel momento, pur facendo frequenti e lunghissime assenze per ragione delle sue ricerche storiche, prese fissa dimora in patria, tutto dedicandosi agli studi preferiti.

« Nominato R. Ispettore ai monumenti, come scrive A. Petitti di Roreto, studiava le antichità di Cherasco, con amorosa cura ne raccoglieva nella propria abitazione quanti avanzi gli capitavano fra le mani, raccoglieva monete, medaglie artistiche e documenti, specialmente per quanto riguarda la storia locale e del Piemonte, la numismatica e l'archeologia, salvando dalla distruzione e dall'oblio documenti preziosi ».

Di parecchie sue antiche monete italiane, aggiunge il prof. Tettoni, come pure di alcune medaglie inedite o sommamente rare egli fece varie volte generoso dono al ricchissimo e scelto medagliere privato di S. M. il Re di Torino.

Frutto delle sue fatiche assidue erano i volumi che ad intervalli andava pubblicando, e che erano vivamente attesi e seguiti dagli studiosi.

Negli anni 1831 -1883 il P. Nicolò Biaggi, allora Preposito Generale della Congregazione, in esecuzione a precise disposizioni della Sacra Congreg. dei Vescovi e Regolari, come si ebbe occasione di esporre già sotto il 4 Maggio, nella biografia del P. Ansinelli, scrisse ai pochi e tuttora dispersi Confratelli nostri, al fine di richiamarli in seno alla Congregazione; e qualora non volessero o potessero riprendere la vita comune, invitarli a fare pratiche per sistemare definitivamente la loro posizione. A tale invito il P. Adriani, in data 28 Giugno 1883, premesse alcune dilucidazioni intorno al suo Breve di secolarizzazione, rispose testualmente in questi termini:

«... Ora vecchio ed ormai inutile membro di una Congregazione, cui non perciò non ho lasciato mai di portare intimo e sincero affetto per la memoria incancellabile di quegli Uomini venerandi e sapienti che mi allevarono in essa, onde da parte mia procurerò in ogni tempo e studiosamente di onorarne il nome, ho creduto sempre e credo che gli ordini nuovi della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari sul ritorno alle rispettive Congregazioni dei Religiosi tuttora dimoranti *extra claustra* per effetto della Legge di soppressione generale de' 7 Luglio 1866, non siano punto per riguardarmi *invidualmente*.

Nondimeno, penso che ne avrò tra breve dalla Curia Arcivescovile di Toriro l'opportuno avviso, non indugierò (ove occorra) d'inoltrar l'espresso mio Ricorso alla prefata Sacra Congregazione pel mezzo pel mezzo appunto del R.mo nostro P. Procuratore Generale, dalla P. V. R.ma cortesemente indicatomi.

Dolenta, che gli attuali miei uffici e più che tutto i moltissimi lavori in corso che ancora mi vincolano e al Governo e alle Società predette, non mi consentano per ora (come significavo pur di recente ad un amorevole Confratello e ben costante amico) di prestare *utilmente* la mia ultima qualsiasi opera in servizio di una Congregazione che mi fu, mi è e di continuo reputerò Madre; - creda non pertanto la P. V. R.ma essere sempre stato del mio più vivo e supremo desiderio di poter chiudere solitariamente e piamente i miei giorni presso la tomba venerata del Santo Fondatore e Padre, libero dalle lunghe e secolari mie cure!

Ora voglia Ella aggiungere le sue valide preghiere al Cielo perché un tale ed antico mio voto sia un giorno non troppo lontano felicemente compiuto; e creda per fine ch'Ella mi troverà dempre, col più profondo, ben devoto e reverente ossequio, memore tanto più della antica amicizia nostra.,

Della Paternità Vostra Rev.ma

Servitore e figlio in X.to umil.mo ed obb.mo

P. D. Giambattista Adriani C. R. S. »

Come si vede, risposta cordiale ed amorevole, con espresso desiderio e promessa di rientrare in Congregazione, ma in altro tempo, a lavori ed impegni esauriti. Una quindicina d'anni dopo, l'ottimo P. Moretti, nella sua qualità di Provinciale, non tralasciò di ripetere ancora l'invito della madre amorosa, la Congregazione, al figlio disperso; e sappiamo che generosamente gli offrì di scegliersi quella Casa che meglio gli confacesse in rapporto alla sua età ed alle sue abitudini, ma non se ne fece nulla: ormai gli era impossibile staccarsi dalla patria. Se si poteva dire che avesse ultimati i lavori che prima lo vincolavano - giacché da qualche anno nulla più aveva dato alla luce - aveva ora un immenso materiale scientifico da ordinare e custodire, il celebre *Museo*, di cui si parlerà qui sotto.

Sebbene progredito negli anni, conservava però, ancora una singolare energia e gagliardia, per la quale, essendo egli uno dei primi e valutati Soci della Società Storica Subalpina, poté presiedere al primo Congresso di Cuneo nel 1898, al secondo di Pinerolo nel 1899, al terzo di Ivrea nel 1900 e al quarto di Saluzzo nel 1901. Soltanto dal 1902 il peso degli anni gli impedì d'intervenire al quinto di Aosta, al quale però mandò la sua adesione; mentre neppur ciò poté fare nel sesto e settimo del 1903 e 1904.

Nel Maggio 1905, il giorno 16, che fu martedì, la città che lo vide nascere, accolse pure il suo ultimo anelito e gli aprì le porte dell'eternità. Stava per compiere i suoi 82 anni di vita ed era il decano degli storici subalpini. Il suo cadavere fu tumulato nella chiesa campestre di S. Lucia, attigua al Composanto, già tomba dei Padri Somaschi. Ne aveva chiesto il consenso ai Superiori dell'Ordine, come udimmo dalla bocca del R.mo P. Carlo Moizo; ed a questo scopo a sue spese l'aveva ristorata ed abbellita. Ivi, per terra, nel mezzo davanti all'altare leggesi la seguente iscrizione

QUIETI ET MEMORIAE
JOANNIS BAPTISTAE ADRIANI
OLIM EX ORDINE CLERICOR. REGULAR. A SOMASCHA
NUNC TERRA ET PULVIS
ORATE PRO EO.

Sulla parete del lato sinistro leggonsi queste altre due:

HONORI
S. LUCIAE VIRGIN. ET MARTYR.
AEDICULAE HANC PERVETUSTAM
TERTIO A FUNDATIONE INSTAURATAM
NOVO CULTUS EXORNAVIT
SACRISQUE SUPPELLECTILIBUS INSTRUXIT
AN. MDCCCLXXXV
JOAN. BAPT. ADRIANIUS
CLERICOR. REGULAR. CON(TREGAT. SOMASCHAE
EQUES BENEFICIARIUS MAURITIANUS
PLERISQUE EQUESTREB. ORDINIB.
DOCTISQUE SOCIETATIBUS
PER EUROPAM ADSCRIPTUS
R. SCIENTIAR. ACADEMIAE SODALIS
ADLECTUS INTER CURATORES
STUDIIS HIST. PATR. PROVEHENDIS.

IOHANNES BAPT. PETRI F. ADRIANIUS
SODALIS SOMASCHUS
POSTREMUS GENTIS SUAE
MAGNUS CORONAE ITALICAE EQUES
RERUM E ANTIQUITATUM SUBALPINARUM
EX REGIO DIPLOMATE PRAEFECTUS
RECOGITANS ANNOS AETERNOS
SIBI VIVENS PARAVIT ET POSUIT.
NATUS CLARASCI III IDUS AUG. MDCCCXXIII.
DECESSIT DIE XVI MIAII MCMV

Avvenuta la morte dell'Adriani, il prof. Ferdinando Gabotto, fondatore della Società Storica Subalpina, ne tesseva un affettuoso necrologio, dichiarando, fra l'altro, « che la Società Storica Subalpina lo ricordava con animo particolarmente commosso, perchè le era sempre stato amico sincero » in quei primi burrascosi anni di vita sociale; e chiudeva l'elogio dicendo: « Alla dottrina l'Adriani accoppiava grande bontà d'animo ed una rara simpatia per i giovani volenterosi, e, sebbene da molti anni non avesse più pubblicato alcun lavoro, nè compisse l'iniziata pubblicazione del *Rigestum Communis Aibe*, che poi fu fatta dalla Società nostra, egli continuò fino ai suoi ultimi giorni a seguire con interesse gli studi di storia subalpina, nei quali è una grande perdita la sua morte. La preziosa Biblioteca ed il ricco Museo vennero lasciati dall'Adriani al Municipio della sua città nativa, ed è a sperare che verranno conservati con amorosa gelosia, ma nello stesso tempo aperti agli studiosi, i quali vi troveranno certamente materiali nuovi ed importanti » (1). Ai funerali, che si fecero solenni il 18 Maggio per cura della Città, parlarono in sua lode l'Avv. Barberis assessore comunale a nome del Municipio, il Cav. Assandoni per la Società degli -scavi e la R. Deputazione di Storia Patria, e il Prof. Piovano ordinatore del suddetto Museo. Un lungo suo necrologio apparve la settimana successiva su « *Il Pientonte* », foglio settimanale di Storia, Letteratura ed Arte, (Torino, an. III., n.° 22), firmato *Polifemo*, che riteniamo scritto dallo stesso prof. Attilio Piovano, direttore del giornale. Di questo elogio ci si consenta di riferire l'ultima parte, che ritrae magistralmente la figura tipica dell'Adriani, e cioè: « La valutazione dei meriti per la storia avuti dall'Adriani è difficile cosa;..... Certo i troppo moderni frugatori di archivi e mal critici titolografici bisogna che si inchinino davanti all'Adriani, uno dei forti pionieri della storia scientifica, i quali entrati primi in un campo quasi inesplorato, spalancarono la via alla critica moderna e con mirabile attività, in poco tempo ne misero le basi. Bisogna che si sentano piccini di fronte a questo ultimo uomo d'una nobile generazione, che mentre l'Italia sorgeva fremente dal piccolo ma vigoroso Piemonte, prima educando la gioventù, poi meditando e ricercando pazienti nella confusione degli Archivi subalpini, insegnarono che la storia grande domanda di essere fondata sulla regionale e su

quella delle famiglie: che la storia vera, non può pascersi di infinite minuzie e di minuzioso documentario. Centinaia e centinaia di documenti fece pubblici l'Adriani: la *Storia patria* ebbe in lui uno dei massimi fornitori di *materiale*. In questo sta il suo merito primo ». (1) In L. C. BOLLEA, *Il Museo Civico Ariani di Cherasco e il suo indice onomastico*, Benevagienna, Vissio, 1932 (X), pag. 8-9.

«Ma a me che ebbi la fortuna di conoscerlo e di lavorargli accanto ordinando la sua raccolta legata al Municipio, piace anche più che ricordare lo storico, celebrare l'uomo. Che egli fu tempra meravigliosamente tenace di indefesso lavoratore, e per tre quarti di secolo piegò vita ed ingegno ad una volontà inflessibile, sino agli ultimi giorni, fermo e limpido di mente, trascinando se stesso quasi con la rabbia di chi insegue una meta od appaga un istinto ».

«Giovane sempre di entusiasmi, egli si esaltava parlando d'Italia e dei suoi Re e dei suoi maestri e coetanei illustri: con largo senso della dignità altrui si inchinava a quanti l'avvicinavano e l'onoravano; con spirito di riconoscenza e di affezione strano nella sua ruvida tempra si commoveva ricordando i benefattori fra cui primo Cesare Saluzzo e Luigi Cibrario, o i molti scolari e amici che sempre aiutò e non solo di consigli e di libri. Ma, ritrovando sé, egli mutava. Tenace, conscio del suo valore e dei suoi diritti, orgoglioso di aver dato il meglio di se stesso alla scienza ed alla patria, e di averne ricevute adeguate altissime onorificenze, egli era tutto in una mossa supremamente caratteristica: nell'atto sdegnoso con cui rialzava, appena cedesse, la vigorosa testa e in estremo sforzo, si arrovesciava costantemente indietro fino a cadere; piuttosto che curvarsi verso la terra cui gli anni lo premevano. Tipo integro di inflessibile Piemontese, sia egli esempio a noi tutti di tenacia di carattere e di dignità ».

Fu accennato di sopra al molto materiale numismatico ed archeologico, di notevolissimo valore, riunito dal P. Adriani in casa sua. Orbene, perchè non andasse disperso il frutto di tanti anni di studio e di lavoro, con atto notarile del 18 Febbraio 1898, rogato Fornaseri, egli donava tutta questa preziosa raccolta, Museo, Biblioteca e ricco Archivio al Municipio di Cherasco, facendogli obbligo di curarne la conservazione e l'incremento ad uso dei cittadini e degli studiosi.

Un'ampia illustrazione di questo Museo-Biblioteca Adriani, specialmente per ciò che riguarda le *Carte e Pergamene*, ne fece di recente il Prof. L. C. Bollea, nel volume *Il Museo Civico Ariani di Cherasco* ecc.: già citato, di pagg. 110, pubblicato quale omaggio postumo alla memoria del tenente generale Alfonso Petitti di Roreto, tanto benemerito del Museo e autore del suddetto indice onomastico. Ma noi per comodo dei nostri pochi lettori, riporteremo l'idea sommaria che ce ne ha lasciato il Prof. Gino Bernocco, attuale conservatore del medesimo, da lui fatta per il fasc. 209 di *Le cento città d'Italia illustrate - Cherasco*, (Milano, Zonzogno, 1928). A pag. 14 egli scrive: « Il Museo Biblioteca Adriani fu riordinato con diligente cura dall'ill. prof. Comm. Attilio Piovano e solennemente inaugurato nel 1908, nello storico palazzo dei Conti Gotti di Salerano. Vi sono adibite N. 7 sale, delle quali 4 riccamente dipinte e decorate con affreschi di Sebastiano Tarico. Nel salone centrale il Senato Piemontese tenne a più riprese le sue sedute, durante l'assedio di Torino del 1706, quando si rifugiaron in Cherasco tutta la corte ed i magistrati. Fu allora che anche Vittorio Amedeo II dormì in una delle sale dell'odierno museo. Le raccolte di numismatica e di manoscritti furono iniziate dal Comm. Adriani, quando giovinetto ancora, trovavasi nel Reale Collegio di Casal Monferrato e vennero da lui in seguito continuate ed accresciute con assiduo amore, con lunghe ricerche e dispendiose cure. Oggi il Museo novera oltre 12.000 nummi, tutti cronologicamente disposti e classificati in tre grandi medagliere cioè: 1) monete greche e coloniali, consolari e imperiali; 2) monete italiane dal medio evo insino ai di nostri; 3) monete degli Stati esteri, sia antiche che moderne ».

Oltre alla predetta, cospicua e bene ordinata raccolta, il museo Adriani ne possiede un'altra di circa-1000 medaglie, italiane in massima parte. Accompagnano queste raccolte altre minori di vari bronzi, documenti archeologici, cimelii, statuette e antichità romane, di belle urne cinerarie, ritrovate nei dintorni, di sigilli dei bassi tempi, di lapidi e cotti pregevoli, di miniature e di quadri preziosi e di autore, di autografi, di diplomi e di pergamene dei principi di Savoia e di altri sovrani, di non pochi incunaboli, di libri rari e preziosi. I documenti sono ordinati in circa 480 cartelle, nelle quali sono pure conservati manoscritti rari e documenti di storia locale e piemontese ». Perchè si

abbia un'idea anche del materiale che accompagna le raccolte, notiamo che le sole pergamene raggiungono la rispettabile cifra di *seicentonovantasei*.

Opere dei P. Adriani.

- Il Conte Felice Ferrero Ponziglione*; in *Gazzetta di Cuneo*, n. 5. ed a parte, Fossano, 1847.
tere e Monete inedite del sec. XVI appartenenti ai Ferrero-Fieschi, antichi conti di Lavagna e marchesi di Masserano; Torino, pp. 44 in 4.º - Edizione di sole 100 copie.
3. *La Traslazione solenne delle Reliquie di Santa Attica martire, festeggiata nella città di Cherasco in ottobre dell'anno 1851*; Torino, 1851, in 8.º grande. - Edizione di copie 150.
4. *Degli antichi Signori di Sarmatorio, Manzano e Monfalcone, indi degli Operi Fossanesi. Memorie storico-genealogiche corredate di molti documenti inediti*; Torino, 1853, in 4.º - Estratte dall'opera: *Narrazioni sulle Famiglie nobili della Monarchia di Savoia*. Edizione di 50 copie; di pagg. 566.
5. *Prefazione al tomo II Chartarum della grande raccolta HISTORIAE PATRIAE MONUMENTA*, tradotta in latino dal comm. Tommaso Valtauri; e
6. *Documenti inediti di storia Subalpina dei secoli XII e XIII, ricavati da pubblici e privati archivi dello Stato, ed in gran parte da quelli della Francia meridionale, illustrati di nuove annotazioni*. - Inseriti nella stessa raccolta; in fol. Torino, 1853.
7. *Documenti e Codici manoscritti di cose Subalpine ed italiane conservati negli archivi e nelle pubbliche biblioteche della Francia meridionale, con un cenno delle principali antichità di quella contrada*, ecc.; in 8.º, di copie 150. Torino, 1855. - E' la relazione del viaggio letterario dell'autunno 1852, intrapreso per commissione del Ministero degli interni, sopra proposta della R. Deputazione di storia patria. E' uscita prima in *Calend. gen.* del 1853, e poi a parte, pp. 78.
8. *Sommario di cose archeologiche e numismatiche e di documenti di storia patria osservati o discoperti nelle provincie Pedemontane nel viaggio autunnale dell'anno 1855*; in 8.º di pp. 16. Torino 1855. - Edizione di 150 copie.-
9. *Della Vita e dette Opere del P. Francesco Voersio primo storico della città di Cherasco, e della famiglia Campione delle antiche patrizie della medesima*; in 8.º di pp. 39, e copie 150. Torino 1456.
10. *Appendice all'articolo CHERASCO*, nel vol. XXVIII del Dizionario geografico - storico - statistico - commerciale degli Stati di S. M. il re di Sardegna. compilato dal professore Goffredo Casalis; in 8.º pp. 36. Torino 1857.
11. *Indice analitico e cronologico (Regesta) di alcuni documenti per servire alla storia della città di Cherasco e delle antiche castella di sua dipendenza dal secolo X al XVII, con un breve cenno sugli antichi statuti o gli scrittori della stessa città*; in 8.º pp. 166. Torino, 1857. Edizione di 200 esemplari.
12. *Cenni intorno alla veneranda Madre suor Maria Elisabetta Provana di Leyni dell'ordine della SS. Visitazione, con annotazioni storiche ed un alberetto genealogico dei Ponziglioni, cessato nei Provana di Leyni*; in 8.º, di 100 copie. Torino, 1857.
13. *Notizie storiche dei nobili Calderai, fondatori di due priorati semplici nella Chiesa cattedrale d'Alba, verso la metà del sec. XV*; in 8.º di pp. 50 e copie 100. Torino, 1857.
14. *Delle Monete Maomettane del dottore Ludolfo Krehl, ossia Recensione dell'opera: De numis Muhammadanis in numaphilicis regio Dresdensis asservatis, auctore D. Ludolf Krehl bibliothecae regiae pub. Dresdensis secretorio* (Lipsia, 1856); in 8.º copie 100. Torino. 1857.
15. *Memorie storiche della vita e dei tempi di monsignor Gio. Secondo Ferrero-Ponziglione, referendario apostolico, primo consigliere ed auditore generale del principe cardinale Maurizio di Savoia, con un saggio di lettere e monumenti inediti*. - in 4.º di pp. 702. Torino, 1856. - Splendida edizione di 200 esemplari, impressa per uso privato, con ritratti, sigilli; fac-simili, iscrizioni, tavole genealogiche e monumentali. Quest'opera, gradita e premiata, insieme alla seguente da Sovrani e da parecchi Istituti scientifici nazionali e stranieri, contiene moltissimi e tutti inediti documenti sopra il lungo regno (1580-1630) del duca di Savoia Carlo Emanuele I il Grande, e gli avvenimenti principali di quei tempi in Italia.
16. *Monumenti storico-diplomatici degli archivi Ferrero - Ponziglione e di altre nobili case*

Subalpine dalla fine del secolo XII al principio del XII al principio del XIX, raccolti ed illustrati, ecc.; in 4.°, pp. 692, Torino, 1858. - Edizione di 200 esemplari, come sopra, con ritratti, fac-simili; alberi genealogici, ecc. - Quest'altra opera contiene importanti documenti sopra l'occupazione francese in Piemonte (1796-1800), il blocco di Genova (1799 - 4 giugno 1800), e la battaglia famosa di Marengo (14 giugno 1800).

17. *Tavole genealogiche delle nobili case Ponziglione, e Ferrero - Ponziglione, antiche patrizie di Moncalieri, e di Cherasco, illustrate con nuove aggiunte sopra autentici documenti*; 18 tavole in 4.°, Torino, 1858. - Edizione di soli 100 esemplari, fuori commercio, con ritratti, iscrizioni e due tavole di stemmi delle principali alleanze dei Ferrero - Ponziglione dal secolo XVI al XIX.

18. *Diario del Congresso della Pace di Cherasco e delle varie calamità che desolarono il Piemonte negli anni 1630-31, edito per la prima volta ed annotato con copiosi monumenti storici*; in 4.° di pagine 150, Torino 1563, Edizione di 7.00 esemplari.

19. *Le Guerre e la Dominazione dei Francesi in Piemonte dall'anno 1536 al 1559. Memorie storiche*; in 8.° di pp. 128, Torino, 1367. - Edizione di 100 copie.

20. *Ginevra, i suoi Vescovi-Principi, e i Conti e Duchi di Savoia. Memorie storiche dal secolo X al XVI*; in 8.° di pp. 149, Torino, 1868. - Edizione di 100 esemplari.

21. *Della Vita e delle varie Nunziature del cardinale Prospero Santa Croce (1514 - 89), edite la prima volta ed illustrate di copiose annotazioni*; in *Miscellanea di storia italiana*, vol. V. pp. 441-1173, Torino, 1868; e a parte in S.°, Torino 1869, copie 100.

22. *Statuti del Comune di Vercelli dell'anno 1241, aggiuntivi altri monumenti storici dal 1243 al 1335, editi la prima volta con prefazione e note illustrative*; nel tomo II. delle *Leges Municipales*, della grande raccolta HISTORIAE. PATRIAE MONUMENTA; Torino, 1876. - Questi Statuti vennero poi stampati a parte in edizione in 8.°, ed in 4.°, di poche copie, nel 1877, dalla Stamp. It. Paravia di Torino. Ne parla diffusamente A. Pettiti di Poreto nel «*Bollettino Stor. Bibliograf. Subalpino*», An. XXVII, IX-II-IV, 1925, Torino; ed a parte, Bene Vagenna, 1925.

23. *Beati Ogerii de Trino abbatis Monasterii Laucediensis Ord. Cisterc. in Dioecesi Vercellensi Opera quae supersunt ad unguem ms. codicis bibliothecae regii Taurinensis Athenaei nunc primum exhibita ac notis declarata, etc.*; in 8.° di 250 esemplari. Torino, 1872.

24. *Illustrazione delle iscrizioni dell'ogro cherareschese*; in *Miscellanea di storia italiana*, vol. VI. pp. 689-703, Torino 1869.

25. *Il salterio di S. Bonaventura*; in *Opusc. relig. lett. S. III*. Modena, 1874.

26. *Necrologio del P. D. Giacomo Luigi Veglia somasco*; Casale Monferrato, 1862.

27. *Epigrafi latine ed italiane*, pubblicate in varie raccolte ed in occasione di avvenimenti pubblici e privati.

Bibliografia sul Padre Adriani

Dell'Adriani e dei suoi scritti parlarono

1. L. TETTONI, *Vita di L. Cibrario*, a pp. 241 e segg., Torino, 1872; e in estratto con il titolo: *Il Professore Comm. Giovanni Battista Adriani*, pp. 15, in 16.° Torino, 1872 - impresso per uso privato.

2. G. CASALIS, *Dizionario storico - geografico - commerciale - statistico*, vol. XXVIII, p. 185, Torino.

3. A. DE GUBERNATIS, *Dizionario biografico degli Italiani illustri*; p. 12, Firenze, 1879.

4. M. RIMINO, *Note biografiche del p. Francesco Calandri C.R.S.*; Milano, Dumolard, 1883. a pp. 50, 65-68 e 79.

5. A. MANNO, *L'opera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria di Torino*, vol. I. della *Bibl. stor. ital.*; pp. 128-130, Torino, 1884.

6. F. GABOTTO, *Necrologio* in *Bsbs.*, X, pp. 345-346, Torino, 1905.

7. POLIFEMO, «*Il Piemonte*», foglio settimanale di Storia, Letteratura ed Arte; Torino, 1905, an. III, N. 22, del 28 maggio.

8. *Villanova*, periodico settimanale di provincia; Mondovì, 24 luglio 1881.

9. *Il Corriere di Bra*; Bra, 9-16 maggio 1884.

10. A. PETTI DI RORETO, *Cherasco ed Emanuele Filiberto*; in *Lo stato Sabauda ai tempi di Eman. Filiberto*, vol. CVIII. BSSS., pp. 275 e segg. Torino, 1924.
11. *Idem*: *Vercelli nel Museo civico G. B. Adriani di Cherasco*; in «*Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*». Anno XXVII, IX-II-IV, 1925, Torino. - Ed. a parte: Bene Vagenna, Tip. Vissio, 1925; in 8.° di pp. 15.
12. *Idem*: *Una gita a Cherasco*; in *Rivista Turistica «Pro Piemonte»* Anno 19297-Fasc. 1.° - : e a parte, Torino, Tip. Cecchini, n. p. 6.
13. G. BERNOCCO, *Cherasco* in «*Le cento città d'Italia illustrate*», fasc. 209, Milano, Zonzogno, 1924; a pp. 14-15.
14. L. C. BOLLEA, *Il museo civico Adriani di Cherasco e il suo indice onomastico*; in *Boll. stor. bibl. Subalp.* an. XXXIV, fasc. II Torino, 1932; e a parte: Bene Vagienna, Tip. Franc. Vissio, 1932-X, in 8.° di pag. 110.
15. Si possono ancora ricordare il P. GIUSEPPE VIGLIONE, che dedicò al P. Adriani il suo volume di *Canti*, intitolato «*L'immortalità dell'anima*», edito a Ceva nel 1891, ed il
16. Prof. ANDRIANI, della R. Università di Perugia, che in una sua conferenza su «*S. Girolamo Emiliani apostolo della carità*», sulla fine, accennando ai Somaschi illustri, s'intrattiene di preferenza sul P. Adriani. Cfr. *Rivista della Congregazione di Somasca*, fasc. XXVI

Titoli ed onorificenze

Il P. Adriani D. Giovanni Battista, già Professore e Direttore degli Studi nel R. Collegio militare di Racconigi, fu Membro effettivo della Società Ligure di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix in Provenza, della R. Società degli Antiquarii del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Nazionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della Giunta Conservatr. dei Monum. e Belle Arti per la Prov. di Cuneo, comm., Gr. Uff. (con anello), Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della Spada di Portogallo pel merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi medaglie d'oro di la classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sassonia pel Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria pel Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

(Fonti: *Atti del Collegio-Convitto di Cherasco*; *Atti del Collegio R. di Casale*; *Atti del Collegio S. Domenico di Valenza Po*; *Atti dei Capitoli Provinciali*; *Atti delle Professioni*; *archivio di Genova*, *autografi o memorie*; *Autori e opere sopra citati*).

5-5-B 2621

Atti Acc. Scienze Torino XL, pag. 902, a. 1904-1905

G.B. Adriani ^{di}

parole commemorative del Socio Ermano Ferrero

Il decano dei nostri corrispondenti, anzi il più anziano di tutti gli iscritti alla nostra Accad. ci ha lasciati. Il 16 di questo mese G. B. Adriani è morto placidamente in Cherasco, dove era nato l'11 agosto 1823, aveva fatto i primi studi e da 30 anni aveva ricoperto la

6
una dignità. L'Adriani sin da i rinetti ebbe amore per le lettere e per la storia e per il loro insegnamento; tenne scuola a Casale Monf. presso i FF. Sposchi, suoi maestri e poscia suoi confratelli a Racconigi dal 1846 al 1853 nel R. Coll. per i figli dei militari dove fu prof. di storia e di geografia ed anche direttore degli studi. Dai suoi discepoli intesi che era ottimo insegnante: non ne poteva dubitare chiunque lo udì parlare in pubblico con chiarezza e idee con parola fluida ed elegante.

7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

Col 1851 rivedeva e col 1876 si chiude la serie delle pubblicazioni del "Adriani" non copiosa per numero, ma di mole ponderosa. Nel libro del Manzo "L'onera cinquantenaria della R. Deputazione di storia patria" è registrata la bibliografia dell'Adriani né qui tutta la ripeto. E neppure non prendo ad esame i suoi libri, ove si mostrò assiduo ed abile ricercatore, accurato lettore, felice interprete di documenti. Illustrò la sua Cherasco, uomini notevoli e brave famiglie di essa. (fra i lavori minori: a) Cherasco, nel Dizionario del Casalis, append. XXVIII, 1856, pag. 149-187; b) Diario del congresso e della pace di Cherasco e delle varie

calamità che desolarono il Piemonte negli anni 1630 e 1631, edito per la prima volta ecc., Torino 1883, pag. 150). Vercelli gli deve l'edizione largamente illustrata dei suoi statuti: sperò altrettanto Alba nella raccolta degli antichi suoi atti contenuti in un codice prezioso dell'archivio milanese: ma l'impresa, per lungo tempo meditata, fu abbandonata (ripresa e condotta a fine dai prof. Milano, Gabotto ed E.

sebio per cura della Soc. stor. subalpina).

Una missione affidatagli dalla Deputazione di storia patria gli fornì occasione di descrivere codici e carte di archivi e di biblioteche della Francia meridionale. Per opera sua copia di nuovi documenti trovò posto nel 2° vol. Chartarum degli Historiae patriae monumenta, e vide nella luce le scritture del B. Olerio da Trino, abate del monastero di Lucedio nel sec. XII, conservate in un codice della biblioteca dell'Università. Sta mandando una vita inedita del Card. Prospero Sarmà Croce che ebbe parte notevole nelle faccende diplomatiche della corte papale dalla fine del pontificato di Paolo III al principio di quello di Pio IV, le unì copiose annotazioni, dalle quali trasse due libri sulla dominazione francese in Piemonte nel sec. XVI e su Ginevra e i Principi

di Savoia, che mostrano come l'Adriani sapeva pure scrivere la storia.

non la sola illustrazione ai monumenti storici. E lode, che purtroppo non si può dare a tutti i nostri scrittori di cose storiche, l'A. scriveva bene.

Gli formò pure una ricca collezione di monete antiche e moderne italiane e straniere, e di medaglie, massimamente italiane, circa 15.000 pezzi: radunò ancora anticaglie, sigilli, pergamene, autografi, libri rari, e altre cose preziose. Nel 1896 donò alla sua città tali raccolte, serbandone l'uso fino alla morte.

L'Adriani amò gli onori più di quanto sembra convenire ad uomo di studio e sopra tutto di Chiesa. Niuno però negherà che gli onori da lui ricevuti non fossero meritati; anzi il suo insegnamento e la sua dottrina gli davano diritto ad altri maggiori. Ebbe coscienza del proprio valore; non presunzione di valer di più e che gli altri valessero di meno; sempre fu pronto a dar lode a chi ne meritava degno.

In questa Accad., a cui l'Adriani si cominciava di appartenere da più di mezzo secolo (nominato Socio corrispondente il 15 XII 1853), non desiderò darli quell'ultimo saluto, che, mio mal grado, non ho potuto dare alla sua salma nei solenni funerali del giorno 18.

Fanciullo ancora, conobbi l'Adriani, e da lui spesso mi recava a fargli vedere monete antiche che mi dilatava di raccogliere. Egli mi accoglieva con bontà; mi incoraggiò nei primi passi negli studi; con affetto mi ha sempre accompagnato in essi; grande il debito della mia riconoscenza verso di lui, vivo il rincrescimento di non saper meglio manifestarlo.

INFINITO

PRESENTE

<i>amari</i> (essere amato)	<i>moneri</i> (essere avvisato)	<i>legi</i> (essere letto)	<i>audiri</i> (essere udito)	<i>capri</i> (essere preso)
-----------------------------	---------------------------------	----------------------------	------------------------------	-----------------------------

PERFETTO

<i>amatum esse</i> o <i>fuisse</i> (essere stato amato)	<i>monitum esse</i> o <i>fuisse</i> (essere stato avvisato)	<i>lectum esse</i> o <i>fuisse</i> (essere stato letto)	<i>auditum esse</i> o <i>fuisse</i> (essere stato udito)	<i>captum esse</i> o <i>fuisse</i> (essere stato preso)
--	--	--	---	--

FUTURO

<i>amatum iri</i> (essere per essere amato)	<i>monitum iri</i> (essere per essere avvisato)	<i>lectum iri</i> (essere per essere letto)	<i>auditum iri</i> (essere per essere udito)	<i>captum iri</i> (essere per essere preso)
--	--	--	---	--

PARTICIPIO

PERFETTO

<i>amatus, a, um</i> (amato, a)	<i>monitus, a, um</i> (avvisato, a)	<i>lectus, a, um</i> (letto, a)	<i>auditus, a, um</i> (udito, a)	<i>captus, a, um</i> (preso, a)
------------------------------------	--	------------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------

FUTURO o GERUNDIVO o PARTICIPIOALE

<i>amandus, a, um</i> (da amarsi, che deve essere amato)	<i>monendus, a, um</i> (da avvisarsi, che deve essere avvisato)	<i>legendus, a, um</i> (da leggersi, che deve essere letto)	<i>audiendus, a, um</i> (da udirsi, che deve essere udito)	<i>captendus, a, um</i> (da prendersi, che deve essere preso)
---	--	--	---	--

SUPINO

<i>amatu</i> (ad amarsi)	<i>monitu</i> (ad avvisarsi)	<i>lectu</i> (a leggersi)	<i>auditu</i> (a udirsi)	<i>captu</i> (a prendersi)
--------------------------	------------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------

* L'infinito futuro passivo è indeclinabile; credo che voi sappiate amari, credo eos amatum iri; gli altri infiniti composti sono declinabili; credo que vos amatum, credo vos amatum esse, credo que esse solum amatum iri, credo que amatum iri o fuisse. Per l'uso degli infiniti, dei participi, dei gerundi o dei supini vedi la Sintassi.

1ª coniugazione	2ª coniugazione
(io esorto) hortor hortaris hortatur hortamur hortamini hortantur	(io temo, rispetto) verror verris verritur verremur verremini verrentur
(io esortavo) hortabar hortabaris hortabatur hortabamur hortabamini hortabantur	(io temevo) verrebar verrebaris verrebat verrebamur verrebamini verrebantur
(io esorterò) hortaber hortaberis hortabitur hortabimur hortabimini hortabuntur	(io temerò) verrebor verreboris verrebitur verrebimur verrebimini verrebuntur
(io ho esortato) hortatus sum hortatus es hortatus est hortati sumus hortati eratis hortati erant	(io ho temuto, rispettato) veritus sum veritus es veritus est veriti sumus veriti eratis veriti erant
(io avevo esortato) hortatus eram hortatus eras hortatus erat hortati eramus hortati eratis hortati erant	(io avevo temuto, rispettato) veritus eram veritus eras veritus erat veriti eramus veriti eratis veriti erant
(io avrò esortato) hortatus ero hortatus eris hortatus erit hortati erimus hortati eritis hortati erunt	(io avrò temuto, rispettato) veritus ero veritus eris veritus erit veriti erimus veriti eritis veriti erunt
(esorta) hortare hortamini	(temo, rispetto) verere veremini
(esortare) hortator hortatoris hortabimini hortantur	(temere) veritor veritoris verebimini verentur

Lezioni elementari di Epigrafia latina, cinque scritti del medesimo Professore, nei quali più d'una sentenzia di forte agnizione. Il Grosso omò di professione latina, e in compagnia dell'ava. Carlo Negroni si studio di ridurre a sana lezione le « Epistole latine di Prota Apollonio Collegio novarese a Po 11. per la Crociata contro i Turchi », tratta da copia manoscritta già appartenente all'ab. Cristoforo Amaduzzi, e da lui lasciata alla Biblioteca P. Savignano. Il libro, stampato per solibenzione e a spese della Biblioteca Comunale di Novara, è fuori di commercio. Ultimo lavoro del Grosso è un « Discorso proemiale agli Scritti editi e inediti di Francesco Ambrosoli », riguardante la Letteratura greca e latina, pubblicati a Milano dall'Hoeppli, con una Lettera filologica al prof. Pio Occella, nella quale è rettificata una sentenza dell'Ambrosoli circa il vocabolo *Υπεριω*. Sappiamo che in breve saranno pubblicate in un solo volume le « Epigrafi latine » del Grosso, che sparsamente già furono divulgate in fascicelli fra i quali vuole segnalare quella che ha per titolo: « *Præfunere et sepulera et marmorea protome Prosperæ* »

Bellini *Inscriptiones Stephani Grossi.*

(Continua p. 53 innanzi)

(Dal medesimo Dizionario, pag. 533.)

Biografia di *Stefano Grossi*
Di Giovan Battista Adriani

Storico, archeologo e numismatico piemontese nacque a Cherasco il 20 agosto 1823; studiò in patria la grammatica e le umane lettere; vestì l'abito de' religiosi Somaschi nel 1838; quindi passò a Casale per istudiarvi filosofia e teologia; nel 1856 fu eletto professore di storia e geografia nel Collegio militare di Macconigi, ove diresse pure essiamente gli studj fino all'anno 1853. Nel 1860 fu eletto a reggere straordinariamente quello stesso Collegio-Convitto di Casale, ov'egli avea studiato. Nell'anno 1852 egli avea ricevuto incarico dal Ministero degli interni di ricercare negli Archivi e nelle Biblioteche della Francia meridionale Documenti di storia subalpina ed italiana; l'Adriani ne raccolse ben dugento, che vanno dal secolo XI. al 15.

utilor	partitor	partitor
utilor	partitor	partitor
utemini	partemini	partemini
utuntur	partuntur	partuntur

1ª coniugazione	2ª coniugazione
(io esorto) hortor hortaris hortaris hortamur hortamini hortantur	(io temo, rispetto) vereor vereris vereris veremur veremini verentur
(io esortavo) hortabar hortabaris hortabaris hortabamur hortabamini hortabantur	(io temevo) verebat verebaris verebaris verebamur verebamini verebantur
(io esortero) hortabor hortaberis hortaberis hortabimur hortabimini hortabuntur	(io temerò) verebor vereboris vereboris verebimur verebimini verebuntur
(io ho esortato) hortatus sum hortatus es hortatus est hortati sumus hortati estis hortati sunt	(io ho temuto, rispettato) veritus sum veritus es veritus est veriti sumus veriti estis veriti sunt
(io avevo esortato) hortatus eram hortatus eras hortatus erat hortati eramus hortati eratis hortati erant	(io avevo temuto) veritus eram veritus eras veritus erat veriti eramus veriti eratis veriti erant
(io avrò esortato) hortatus ero hortatus eris hortatus erit hortati erimus hortati eritis hortati erunt	(io avrò temuto) veritus ero veritus eris veritus erit veriti erimus veriti eritis veriti erunt
(esortare) hortare hortantini	(temere, rispettare) verere veremini
(esortarsi) hortator hortator hortabimini hortantur	(temersi) veretur veretur verebimini verentur

La Relazione di quel viaggio apparve a Torino nel 1865. Altre ricerche simili fece dipoi nelle città dell'alta Italia e della Svizzera. Per tutti i suoi pregiati lavori d'erudizione non gli mancarono onori accademici e cavallereschi italiani⁽¹⁾ e stranieri⁽²⁾ e medaglie d'oro principesche. L'Adriani possiede pure in proprio una raccolta numismatica ricca di ben dodicimila monete greche e romane, italiane ed estere. Diamo qui l'elenco delle sue erudite o singolari pubblicazioni: 1.° Lettere e monete inedite del secolo XVII. appartenenti ai Ferrero-Fieschi (Torino 1851); 2.° La traslazione solenne delle reliquie di Santa Altea martire (Torino, 1851); 3.° Degli antichi signori di Lormatoro, Margano e Monfalcone (1853); 4.° Documenti inediti di storia subalpina dei secoli XII e XIII, con prefazione, inseriti nei Monumenta (Torino, 1853); 5.° Sommario di cose archeologiche e numismatiche osservate nelle Province Piemontane nel viaggio dell'anno 1855 (Torino, 1855); 6.° Della vita e delle opere del Padre Francesco Noersio, primo storico di Cherasca; e della famiglia Campione (Torino

98
11) Nel numero terzo del Giornale degli studi di Lettere, Scienze, etc. dedicato alla Società Ligure di Storia Patria, 16. gennaio 1859. pag. 36 si legge: «Adriani Gembettini, di Chieri, ecc. regolare somasco, membro della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria in Torino e di parecchie altre società scientifiche e letterarie, decorato della grande medaglia d'oro di Sardegna, Commendatore dell'Ordine di San Giacomo della Spada, ecc.»

12) L'Observatore Cattolico di Milano. Anno XX. 1.° giugno 1883. N. 130. pubblica il seguente articolo:
Nuova Oronificanza
al Comm. Giovanni Battista Adriani religioso Somasco.
Ci scrivono da Torino:
Con vera soddisfazione annunziamo la nuova oronificanza di cui è stato fatto segno da Sua Maestà l'Imperatore d'Austria il nostro illustre prof. Comm. G. Battista Adriani, regio Ispettore degli scavi e monumenti d'antichità, uno omai dei più angiani ed insieme dei più indefessi Membri della Regia Deputazione sovra gli studi di Storia Patria. Con una bella Medaglia in oro, di squisito artistico lavoro, destinata esclusivamente in premio ai più

untor	partior	partior
ulemini	partimini	partimini
untur	partuntur	partuntur

degli autori delle Lettere, delle Lettere e delle
 altre opere la profeta. Sua è di memoria
 re in singular maniera i servizi, nei dell'Albergo
 ni al maggior incremento delle Scienze Storiche.
 pro le diverse maniere d'antichità pubbli-
 cazioni che da altri un tantino si veniva da
 lui producente nel vasto campo delle più nuove
 ed antiche memorie storico-patrie, non che nei
 diplomatici, dell'arte critica, paleografica, arca-
 logia e diplomatica.

E non ce ne congratoliamo vivamente non
 tanto coll'orgoglio e benemerito Professori e Scelto
 so, gli stati parso appunto premiato essi prima d'aver
 da più altri illustri e dotte Scienze d'Europa; quan-
 to e molto più rileviamo con sentimento di regio-
 nale orgoglio con quella forza si vengono ora ne
 gli altri paesi, specie nella stagione Germanica, le
 opere veramente scarse e le pubblicazioni accurate
 e proposte dei nostri investigatori delle nostre
 storiche italiane memorie.

no, 1856); 1° Appendice all'articolo Cherasco nel
 giornale del Corriere (Torino, 1857); 8° Notizie
 storiche e cronologiche di Documenti per la storia
 di Cherasco (Torino, 1857); 9° Notizie storiche
 dei nobili Calderari (Torino, 1857); 10° Nelle me-
 morie storiche del Brehl (Torino, 1857);
 11° Memorie storiche su G. P. Ferrero - Poggiolone
 (Torino, 1857); 12° Monumenti storico - Diplomi-
 tici degli archivi Ferrero - Poggiolone (Torino,
 1858); 13° Savate genealogiche delle nobili case Pon-
 zine e Ferrero - Poggiolone (Torino, 1858); 14°
 Diario del Congresso della pace di Cherasco (Torino,
 no 1863); 15° Le guerre e la dominazione dei
 Francesi in Piemonte dall'anno 1536 al 1559.

16° Pinarese i suoi Uomini - Patri-
 e i Studi di Giorgio (Torino, 1868);
 e delle varie Municipalità del Can-
 tone di Croce (Torino, 1869); 18°
 me di Borcelli dell'anno 1247 (Torino,
 19° Notizie storiche di Torino Opere
 20° Regio pref. Lettere d'Italione, pub-
 blicate secondo il costume.

L. 407817 10665
 A. 10. 103

in storia, come nell'opera degli antichi signori di
 Sannatorio, Manzano e Montalco, indi degli O-
 perati Fossanesi, del 1853, per cui fu fatto socio
 corrispondente alla R. Accademia delle Scienze
 di Torino, come de studi historicis optime me-
 ritus.

D'altra parte la sua infaticabile operosità gli
 ottenne di curar la pubblicazione dei suscitati
 Historiae Patriae monumenta; di sovrintendere
 alla Miscellanea di storia italiana; di acquirir
 64 e nel 66) la pubblicazione di statuti e leggi
 municipali per i soliti Monumenta. E gli permise
 intanto di continuar le ricerche e le pubblica-
 zioni che si accrebbero (1) specialmente per ri-
 guardo alla storia delle famiglie, fino alla sua
 opera maggiore: Memorie storiche della vita e
 dei tempi di monsignor Gio. Secondo Ferrero-Pon-
 ziglione, referendario apostolico, primo consigliere
 ed auditore generale del principe cardinale Mau-
 rizio di Savoia, con un saggio di lettere e moni-
 menti inediti, del 1856. (2) Questo volume, com-
 pleta ricostruzione del personaggio proposto, con-
 teneva anche moltissimi inediti e importanti
 documenti sul regno di Carlo Emanuele I (1580
 1630); e in ciò duplicò il suo valore. Così che
 mentre accademie e associazioni lo chiamarono
 socio, gli piovvero onoreificenze reali, come le
 medaglie d'oro di prima classe pel merito sto-
 rico-diplomatico di Vittorio Emanuele I, una del
 Re di Sassonia; e due anni dopo quelle grandi
 di S. M. l'Imperatore Alessandro II di Russia
 dell'Imperatore d'Austria-Ungheria. E poscia
 decorazioni.

Né da meno furono altre molte pubblicazioni
 di minor mole (2), cui tenne dietro un lungo
 periodo di accuratissime, minuziosissime ricerche
 per la storia di Cherasco e delle sue famiglie.
 Il materiale raccolto, da me veduto, è sempli-
 cemente enorme, e sarebbe ben degno che da
 qualche giovane avesse le cure di ordinamento
 mancate poi per l'età all'Adriani.

il quale in un colto e studiosissimo riposo
 raccolse intanto una specie di Museo, numisma-
 tico, anzitutto, contenente oltre 25,000 fra monete
 e medaglie fra cui notevolissima una serie di
 autori del rinascimento, di cui molte potranno
 essere catechi e fusi, ma medesimamente di buon
 valore. Al medagliere poi fanno complemento
 molte antichità romane e anche medioevali ve-
 nute da scavi specialmente locali; un certo nu-
 mero di pregevoli quadri di vario tempo; pa-
 rocchiali mobili antichi belli di stile e di epoca;
 un mucchio grandissimo di pergamene con rela-
 tivi sigilli e una libreria di parecchie migliaia
 di volumi.

Ora que i raccolti di tanto valore
 egli già prima de... go alla città sua di
 Cherasco, che è bene sperare sappia degnamente
 apprezzarla e metterla in condizione di insegnare
 ai suoi cittadini e di servire agli studiosi del
 Piemonte.

La valutazione dei meriti per la storia avuti
 dall'Adriani è difficile cosa, poichè si potrebbero
 vedere alla luce dei metodi moderni esagerata-
 mente curanti di tutte le quisquiglie, e salvo nu-
 merose eccezioni, anche in queste di estrema
 precisione; e anche alla luce dei sommarii pro-
 cedimenti del 30 comuni e tanto più in Pie-
 monte.

Certo i troppo moderni frugatori di archivi
 e mal critici filologhi bisogna che si inclinino
 davanti all'Adriani, uno dei forti pionieri della
 storia scientifica, i quali entrati primi in un campo
 quasi inesplorato, spalancarono la via alla cri-
 tica moderna e con mirabile attività, in poco
 tempo ne misero le basi.

Bisogna che si sentano piccini di fronte a
 questo ultimo uomo d'una nobile generazione,
 che mentre l'Italia sovrava fremette dal piccolo
 ma vigoroso Piemonte, prima educando la gio-
 ventù, poi meditando e ricercando pazientemente
 nella confusione degli Archivi subalpini, insegnarono

il magnifico delle Lettere, delle Scienze e delle
186 che ripara le proferte. Sui 11 di memoria
del re in singular maniera e variazioni nei del l'Albergo
ni al maggior incremento delle Scienze Storiche.
prog per le diverse, numerose ed antichissime pubbli-
cazioni che da oltre un trentennio si venivano da
11 n. lui producendo nel vasto campo delle più accurate
mea ed antiche memorie storiche-patrie, non che nei
214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

E noi ce ne congratoliamo vivamente non
tanto coll'ignavia e benemerito Professori e Scelto
186, già stati parso appunto premiato essi prima d'ora
187. Da più altri illustri e dotte laureati d'Europa, quan-
188. to e molto più abbiamo con sentimenti di regio-
189. nale orgoglio con quella piena riconoscenza che ne
190. gli altri paesi, specie nella studiosa Germania, le
191. opere veramente serie e le pubblicazioni accurate
192. e profonde dei nostri investigatori delle nostre
193. storiche italiane memorie.

no, 1856); 1. Appendice all'attuale Cherusco nel
186. Diponario del Cuieto, (Torino, 1857); 8. Moeca
187. inditica e annologico. 3. Documenti per la storia
188. di Cherusco, (Torino, 1857); 9. Notizie storiche
189. di nobili Cellarari, (Torino, 1857); 10. Delle me-
190. note Maomettane del Brehl, (Torino, 1857);
191. Memorie storiche su G. F. Ferrero - Ponziglione,
192. (Torino, 1857); 11. Monumenti storico - Diplomi-
193. tici degli archivi Ferrero - Ponziglione, (Torino,
194. 1858); 12. Savole genealogiche delle nobili case Ponzi-
195. glione e Ferrero - Ponziglione, (Torino, 1858); 13.
196. Diario del Congresso della pace di Cherusco, (Torino,
197. nov. 1863); 14. Le guerre e la dominazione dei
198. Francesi in Piemonte dall'anno 1536 al 1559, in
199. 16. Pinare, e i suoi Vescovi - Princi-
200. pi e Duchi di Savoia, (Torino, 1868);
201. Delle varie Municipalità del Canavese,
202. Santa Croce, (Torino, 1869); 18. La
203. pace di Beaulieu, (Torino, 1869); 19. (20.
204.) 20. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
205.) 21. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
206.) 22. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
207.) 23. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
208.) 24. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
209.) 25. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
210.) 26. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
211.) 27. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
212.) 28. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
213.) 29. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
214.) 30. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
215.) 31. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
216.) 32. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
217.) 33. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
218.) 34. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
219.) 35. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
220.) 36. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
221.) 37. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
222.) 38. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
223.) 39. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
224.) 40. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
225.) 41. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
226.) 42. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
227.) 43. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
228.) 44. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
229.) 45. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
230.) 46. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
231.) 47. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
232.) 48. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
233.) 49. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
234.) 50. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
235.) 51. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
236.) 52. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
237.) 53. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
238.) 54. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
239.) 55. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
240.) 56. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
241.) 57. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
242.) 58. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
243.) 59. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
244.) 60. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
245.) 61. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
246.) 62. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
247.) 63. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
248.) 64. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
249.) 65. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
250.) 66. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
251.) 67. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
252.) 68. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
253.) 69. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
254.) 70. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
255.) 71. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
256.) 72. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
257.) 73. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
258.) 74. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
259.) 75. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
260.) 76. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
261.) 77. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
262.) 78. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
263.) 79. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
264.) 80. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
265.) 81. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
266.) 82. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
267.) 83. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
268.) 84. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
269.) 85. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
270.) 86. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
271.) 87. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
272.) 88. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
273.) 89. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
274.) 90. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
275.) 91. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
276.) 92. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
277.) 93. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
278.) 94. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
279.) 95. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
280.) 96. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
281.) 97. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
282.) 98. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
283.) 99. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
284.) 100. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
285.) 101. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
286.) 102. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
287.) 103. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
288.) 104. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
289.) 105. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
290.) 106. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
291.) 107. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
292.) 108. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
293.) 109. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
294.) 110. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
295.) 111. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
296.) 112. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
297.) 113. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
298.) 114. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
299.) 115. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
300.) 116. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
301.) 117. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
302.) 118. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
303.) 119. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
304.) 120. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
305.) 121. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
306.) 122. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
307.) 123. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
308.) 124. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
309.) 125. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
310.) 126. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
311.) 127. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
312.) 128. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
313.) 129. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
314.) 130. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
315.) 131. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
316.) 132. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
317.) 133. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
318.) 134. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
319.) 135. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
320.) 136. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
321.) 137. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
322.) 138. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
323.) 139. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
324.) 140. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
325.) 141. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
326.) 142. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
327.) 143. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
328.) 144. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
329.) 145. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
330.) 146. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
331.) 147. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
332.) 148. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
333.) 149. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
334.) 150. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
335.) 151. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
336.) 152. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
337.) 153. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
338.) 154. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
339.) 155. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
340.) 156. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
341.) 157. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
342.) 158. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
343.) 159. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
344.) 160. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
345.) 161. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
346.) 162. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
347.) 163. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
348.) 164. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
349.) 165. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
350.) 166. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
351.) 167. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
352.) 168. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
353.) 169. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
354.) 170. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
355.) 171. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
356.) 172. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
357.) 173. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
358.) 174. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
359.) 175. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
360.) 176. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
361.) 177. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
362.) 178. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
363.) 179. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
364.) 180. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
365.) 181. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
366.) 182. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
367.) 183. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
368.) 184. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
369.) 185. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
370.) 186. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
371.) 187. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
372.) 188. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
373.) 189. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
374.) 190. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
375.) 191. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
376.) 192. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
377.) 193. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
378.) 194. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
379.) 195. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
380.) 196. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
381.) 197. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
382.) 198. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
383.) 199. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
384.) 200. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
385.) 201. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
386.) 202. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
387.) 203. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
388.) 204. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
389.) 205. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
390.) 206. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
391.) 207. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
392.) 208. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
393.) 209. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
394.) 210. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
395.) 211. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
396.) 212. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
397.) 213. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
398.) 214. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
399.) 215. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
400.) 216. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
401.) 217. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
402.) 218. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
403.) 219. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
404.) 220. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
405.) 221. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
406.) 222. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
407.) 223. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
408.) 224. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
409.) 225. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
410.) 226. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
411.) 227. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
412.) 228. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
413.) 229. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
414.) 230. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
415.) 231. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
416.) 232. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
417.) 233. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
418.) 234. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
419.) 235. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
420.) 236. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
421.) 237. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
422.) 238. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
423.) 239. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
424.) 240. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
425.) 241. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
426.) 242. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
427.) 243. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
428.) 244. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
429.) 245. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
430.) 246. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
431.) 247. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
432.) 248. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
433.) 249. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
434.) 250. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
435.) 251. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
436.) 252. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
437.) 253. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
438.) 254. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
439.) 255. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
440.) 256. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
441.) 257. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
442.) 258. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
443.) 259. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
444.) 260. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
445.) 261. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
446.) 262. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
447.) 263. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
448.) 264. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
449.) 265. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
450.) 266. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
451.) 267. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
452.) 268. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
453.) 269. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
454.) 270. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
455.) 271. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
456.) 272. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
457.) 273. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
458.) 274. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
459.) 275. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
460.) 276. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
461.) 277. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
462.) 278. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
463.) 279. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
464.) 280. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
465.) 281. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
466.) 282. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
467.) 283. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
468.) 284. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
469.) 285. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
470.) 286. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
471.) 287. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
472.) 288. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
473.) 289. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
474.) 290. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
475.) 291. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
476.) 292. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.
477.) 293. Beati Ogerii de Trivino Opere, (20.

Le ingiunzioni delle Lettere, delle Lingue e delle
 arti sopra la propria storia. See "Trinonoma"
 186 re in singolar memoria i serugi nei. Dall' "Arte"
 del mi al miglior incremento delle Scienze Storiche"
 per le di cui, rimaneva d'ambizione pubblica
 187 ragioni che da oltre un trentennio si vanno da
 lui producendo nel vasto campo delle più sacre
 ed antiche memorie storico-patrie, non che nei
 188 23.181 studi dell'arte critica, paleografica, archeo-
 logica e diplomatica.

E noi ce ne congratuliamo vivamente non
 189 tanto all'orgoglio e benevolmente Professori e Religio-
 singi, già stato porco, appunto primitivo ed in prima 2. m
 da più altri ill-
 190 te e molto.
 191 male oggi lo
 192 gli altri per
 opere, come
 e profonde
 193 storiche itale
 Che il re
 194 morale ad
 giovani no
 Anche l'Unità
 195 15 giugno nelle
 196 tone 3. Castron
 197 viti
 198 storia

199 1856); 1.° Appendice all'articolo Ebraico nel
 200 Spionaggio del Cretico, (Torino, 1857); 8.° Indice
 201 metrica e omni-logica di Documenti per la storia
 202 di Ebraico, (Torino, 1857); 9.° Natye storica
 203 dei nobili Calabresi, (Torino, 1857); 10.° Delle me-
 204 rite Mamestina del Krehl, (Torino, 1857);
 205 11.° Memorie storiche su G. F. Ferrero - Poygiglione
 206 (Torino, 1857); 12.° Movimenti storico - Diplomat-
 207 ici degli antichi Ferrero - Poygiglione, (Torino,
 208 de delle nobili case Poy-
 209 me, (Torino, 1858); 14.
 210 case di Ebraico, (Torino,
 211 la domingiana dei
 212 anno 1559 al 1559,
 213 i suoi Vesovi - Prima
 214 Cherige, (Torino, 1868);
 215 Mungiatore del Carlo
 216 1.°, (Torino, 1869); 18.° La
 217 di, (Torino, anno 1241, (Do-
 218 ni di Tristano Opera,
 219 Lettere d'Italione, pub-
 220

2681

GENERALE
 CONTE ALFONSO PETITTI
 SOSTITUTO

IL PROFESSORE
 COMMENDATORE
 GIOVANNI BATTISTA ADRIANI
 C. R. S.

(Impresso per uso privato.)

Res
 -4
 Somascha

Le migliori: Lettere, delle Lingue e delle
 186 arti, opera la profeta. Suo "Trattato"
 del re in singolar maniera i servizi resi. Dell' "Arte"
 mi al maggior incremento delle Lingue. Sono da
 per le diverse, numerose ed utilissime pubblic
 11 n. lue, produzioni nel vasto campo delle più acute
 ed antiche memorie storico-patrie, non che nei
 2. Gli studi dell' arte critica, paleografica, archeo-
 logia e diplomatica.

E noi ce ne congratoliamo vivamente non
 ed e tanto coll' orgoglio e benemerito Professore a Parigi
 1850, gli stato porco' espositi premio adici prima 2.
 1851 da più altri ill
 to e molto
 1851 male orgoglio
 1852 gli altri per
 1853 opere scritte
 e profonde
 1854 storiche itale
 Che il re
 1855 incaricato ad
 1856 giovinetti no
 1857 Arch. l'Unit
 1858 15 giorni nelle
 1859 nel e
 1860 crista
 1861 storic

n. 1856); 1.° Appendice all' articolo Ebraico nel
 Giornale del Cretico, (Torino, 1857); 8.° Indica
 1857 matica e omologica. Fr. Documenti per la storia
 1858 di Ebraico, (Torino, 1857); 9.° Matye storica
 1859 dei nobili. Calceolari, (Torino, 1857); 10.° Belle me-
 1860 rite. Memorie storiche del Krehl, (Torino, 1857);
 1861 11.° Memorie storiche su G. F. Ferrero - Poggiore.
 (Torino, 1857); 12.° Memorie storiche - S. J. J. J.
 1862 13.° degli antichi Ferrero - Poggiore, (Torino,
 1863 de delle nobili case Pogg.
 1864 me, (Torino, 1856); 14.
 1865 case F. Ebraico, (Torino,
 1866 la domingiana. Lei
 1867 anno 1859 al 1859, n.
 1868 - i suoi Vesperi - Prima
 1869 Scarpie, (Torino, 1868);
 1870 Nungiatore del Carlo.
 1871 n. (Torino, 1869); 18.° 18.
 1872 19.° Dell' anno 1241, (Do-
 1873 ni de Trichino Opera, n.
 1874 Lettere d' italiano, pub-
 1875

2681

GENERALE
 CONTE ALFONSO PETITI
 CASARETO

IL PROFESSORE
 COMMENDATORE
 GIOVANNI BATTISTA ADRIANI
 C. R. I.

(Impresso per uso privato.)

1861
 Res
 -4
 Somascha

Le memorie delle Lettere, delle Scienze e delle
186 arti, sopra la prefata Società. Sua "di memoria
del in singolar memoria i suoi" nei "dell'ordine
più in al maggior incremento delle Scienze storiche"
per le diverse, numerose e l'antichissima pubbli-
cazioni che da oltre un trentennio si vanno da
lui producente nel vasto campo delle più sicure
memorie storiche - patrie, non che nei
diversi studi dell'arte critica, paleografica, archeo-
logica e diplomatica.
E noi ce ne congratoliamo vivamente non
ed è tanto all'orgoglio e benemerito Professorato a cui gio-
sino, già stato proprio esortato premiato ed in prima di
da più altri ill.
le e molto
una volta esaltato!

no, 1856); 4. Appendice all'articolo Ebraico nel
Almanacco del Cicale " (Torino, 1857); 8. Indica
suntiva e onomologica di Documenti per la storia
di Charles " (Torino, 1857); 9. Note storiche
sui nobili Cellarieri " (Torino, 1857); 10. Delle me-
morie Memmettine del Kroll " (Torino, 1857);
11. Memorie storiche su G. F. Ferrero - Poygiglione.
(Torino, 1857); 12. Monumenti storico - diplo-
matici degli archivi Ferrero - Poygiglione " (Torino,
de delle nobili case Poy-
giglione " (Torino, 1858); 14.
sue di Charles " (Torino,
la domingiana del
anno 1552 al 1559 " -
i suoi vescovi - Primi
Svevici " (Torino, 1868);
Pungitore del Casò.
" (Torino, 1869); 18. Delle
11. Delle " anno 1241, (De-
ni de' Tridino Opera " -
Lettere d'Italione, pub-
scienze -

ADRIANI P. D. Giovanni Battista, de' Chierici Regolari Somaschi, già Professore e Direttore degli Studi nel R. Collegio militare di Racconigi, Membro effettivo della Società Ligure di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambery, di Marsiglia, di Aix in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Nazionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della Giunta Conservatrice dei Monumenti e Belle Arti per la Provincia di Cuneo, Comm. * Gr. Uff. ^{es}, Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della Spada di Portogallo pel merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi medaglie d'oro di 1. classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sassonia pel Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria pel Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

STUDIO ET VITAE.

Adriani Comm. e Professore D. Giovanni Battista, vivente, membro della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria dal 5 maggio 1851, nacque nella città di Ucherusco da antica e gentile famiglia, addì 11 agosto 1823. Studiò in patria la grammatica e le umane lettere; indi vestito l'abito (25 novembre 1838) dei suoi educatori e maestri, i Padri della Congregazione di Somasca, passò in Casale Monferrato per apprendervi gli studi della filosofia, i teologici e le ecclesiastiche discipline.

Giovinetto ancora si applicò tra' suoi allo insegnamento delle belle lettere, e nel 1846 venne nominato professore del corso superiore di storia e geografia nel R. Collegio militare di Racconigi, ove copri anche la carica di vice-rettore e direttore degli studi, insino all'anno 1853. Fu quivi che egli ebbe

Le migrazioni delle Lettere, delle Scienze e delle
 186 arti. Segue la prefata Memoria. Sua è la memoria
 re in singolar memoria i suoi nomi nell'Atene
 del ni al maggior incremento delle Scienze storiche
 per le diverse, numerose ed eruditissime pubbliche
 ragioni che da oltre un trentennio si vanno da
 lui producendo nel vasto campo delle più secure
 ed antiche memorie storico-patrie, non che nei
 233.21. studi dell'arte critica, paleografica, archeo-
 logica e diplomatica.
 E noi ce ne congratoliamo vivamente non
 tanto all'grigio e benemerito Professore e del-
 50, gli stati popoli accenti premiato ed ai prima di
 da più alto il
 te e molto

no, 1856); 2.° Appendice all'articolo Ebraico nel
 Apinensis del Cicelli, (Torino, 1857); 3.° Indice
 sultica e omologica di documenti per la storia
 di Cherasco, (Torino, 1857); 4.° Note storiche
 sui nobili Calderesi, (Torino, 1857); 5.° Note me-
 moriali storiche del Fochl, (Torino, 1857);
 6.° Memorie storiche su G. F. Ferrero - Pozziglione
 (Torino, 1857); 7.° Monumenti storico - Epogra-
 fici degli archivi Ferrero - Pozziglione, (Torino,
 1857); 8.° Note sulle nobili case Pozz-
 glione, (Torino, 1857); 9.°
 cune di Cherasco, (Torino,
 la domingiana di
 anno 1856 al 1859, in
 i suoi Vespri - Primi
 terope, (Torino, 1868);
 Nungiatore del Card.
 (Torino, 1869); 18.°
 di Bell'anno 1247, (Do-
 ni de Tridino Opera, in
 Lettere ed italiane, pub-
 licate

- 4 -
 soprattutto l'invidata e cara soddisfazione,
 la migliore a cui abbia esso mai saputo aspi-
 rare, di educare e crescere all'amore sincero
 ed alla divisione illimitata verso il re e la
 patria, ed al lustro dell'esercito italiano un
 eletto novero di allievi distintissimi, i quali
 al di d'oggi occupano con sommo loro onore
 i primi posti nei diversi gradi delle armi
 speciali.

Nel 1860, ed in circostanze difficili, fu
 l'Adriani prescelto a reggere straordinaria-
 mente quello stesso R. Collegio-Convitto di
 Casale Monferrato, in cui circa quattro lustri
 prima aveva incominciato la sua carriera di
 educatore e d'insegnante.

Gli studi storici, archeologici e di critica
 diplomatica amò fin dalla più tenera età, e
 n'ebbe comfort ed incoraggiamenti da no-
 mini dotti e profondissimi nei medesimi, i
 quali l'Adriani ricercava sempre d'insegna-
 menti e di consiglio; e ne diede il primo
 saggio col libro: *Lettere e Monete inedite
 del secolo XVI appartenenti ai Ferrero-Veschi*.
 Questo primo suo lavoro egli dedicò con l'af-
 fetto come di figlio riconoscentissimo e colla
 generazione di scrittore antico, a quel dotto
 e saggio, virtuoso e gentil cavaliere che fu
 l'eccellentissimo Cesare Saluzzo di Monesi-
 glio.

ADRIANI P. D. Giovanni Battista, de' Chierici Regolari Somaschi, già Professore e Direttore
 degli Studi nel R. Collegio militare di Raconigi, Membro effettivo della Società Ligure
 di Storia patria e della Accademia di Raconigi, Socio corrispondente della Società Ligure
 delle Scienze di Torino e della R. Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti,
 dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix
 in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Na-
 zionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di
 Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della
 Giunta Conservatrice dei Monumenti e Belle Arti per la Provincia di Cuneo, Comm. *
 Gr. Uff. es. Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della
 Spada di Portogallo pel merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi
 medaglie d'oro di 1.ª classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sas-
 sonia pel Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria
 pel Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

- 5 -
 già governatore delle LL. AA. RR. i duchi di
 Savoia e di Genova, e grande scudiere del re
 Carlo Alberto; dal quale illustre personaggio
 ebbe di continuo l'Adriani le più vive, affet-
 tuose e preziose testimonianze d'incompa-
 rabile affetto e di generoso patrocinio.

Dal Ministero degli interni ebbe nel 1852
 onorevole missione di ricercare negli archivi
 e nelle biblioteche della Francia meridionale
 quanti monumenti e codici manoscritti tut-
 tavia inediti di storia subalpina ed italiana
 si sapevano colà esistenti e conservati; e
 frutto di questo viaggio furono oltre a 200
 documenti dal secolo XI al XVI, da lui tra-
 scritti dagli originali e riportati alla Regia
 Deputazione. Di questa sua missione pub-
 blicò poi l'Adriani i particolari ragguagli, i
 quali riscosero i più favorevoli giudizi dai
 principali periodici d'Italia, di Francia, del
 Belgio e di Germania. Anche questo lavoro
 volle consacrato alla memoria del cavaliere
 Cesare di Saluzzo, già acerbamente trapas-
 sato nel suo castello di Monesi-
 glio, il 6 ottobre
 1853, ma pure dall'Adriani ricordato costan-
 temente quale suo amorevole proiettore e
 maestro. Varie altre volte e per molti anni
 imprese egli quindi ancora a visitare e ricer-
 care gli archivi di quasi tutte le città del
 Piemonte, parecchi d'Italia e di Svizzera,

Le migliori lettere della Lettera, delle Scritture e delle
186 altre sopra la propria storia. Sua "D. memoria
re in singolar maniera e servizi nei dell'Abate"
del ni al maggior incremento delle Scienze Storiche"
per le diverse, numerose e eruditissime pubbliche
azioni che da oltre un trentennio si vanno da
lui, producano nel vasto campo delle più nuove
e antiche memorie storico-patrie, non che nei
diversi studi dell'arte critica, paleografica, arcaica
logica e diplomatica.
E non ce ne accorgiamo nemmeno non
ed è tanto all'ingegno e benemerito professore e scolaro
sino, gli stati propri, esecuti prima e
da più volte, il
Jean t e molto.

no, 1856); 4° Appendice all'articolo Episcopato nel
dipartimento del Caselle (Torino, 1857); 8° Aneddoti
sulla vita e cronologia di Documenti per la storia
di Cherasco (Torino, 1857); 9° Note storiche
sui nobili Calderas (Torino, 1857); 10° Delle me-
morie Memorie storiche del Bruhl (Torino, 1857);
11° Memorie storiche sue f. g. Ferrero - Poggiolone
(Torino, 1857); 12° Annunziamenti storico - Diplo-
matici degli archivi Ferrero - Poggiolone (Torino,
1857); 13° Delle nobili case Pogg.
me (Torino, 1858); 14°
sue f. Cherasco (Torino,
la domingione di
anno 1856 al 1859
i suoi vescovi - Primi
scritti (Torino, 1868);
Nuziature del Card.
15° (Torino, 1869); 16°
17° Dell'anno 1247 (De
di de Tridino Opera
Lettere d'italiano, pub-
scritti -

— 6 —
non che molti e particolari di diverse antiche
ed illustri famiglie, riportando ognora dai
suoi viaggi il frutto di copiose memorie e di
preziosi documenti storici, diplomatici e ge-
nealogici, i quali in parte diede alla luce, ed
in parte conserva nelle sue diverse raccolte.

Verso la metà del predetto anno 1853 gli
veniva ancora fatto speciale invito dal Sa-
luzzo, presidente della R. Deputazione, di ac-
cudire in Torino alla pubblicazione dei volumi
Historiae Patriae Monumenta: e nel tomo II
delle Carte inedite dal secolo XVII al XIII con-
corse egli infatti con copiosi suoi documenti,
illustrati delle opportune annotazioni (cosa
non prima praticata), oltre alla prefazione
stessa del volume, da lui dettata e fatta latina
dalla penna del ch. professore Vallauri. Nel
dicembre di quello stesso anno pubblicò la
sua laboriosa opera: *Degli antichi Signori
di Sarca, di Manzano e di Monfalcone*,
ricca di molti e fino allora inesplorati docu-
menti storico-diplomatici, che gli meritò la
spontanea aggregazione di socio corrispon-
dente alla R. Accademia delle scienze di
Torino, e l'onorevole designazione: *De studiis
historiae optime meritis*.

Da quell'epoca sono noti gli altri speciali
lavori e le interessanti pubblicazioni intra-

ADRIANI P. D. Giovanni Battista, de' Chierici Regolari Somaschi, già Professore e Direttore
degli Studi nel R. Collegio militare di Raconigi, Membro effettivo della Società Ligure
di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia
delle Scienze di Torino e della R. Accademia Lucchese di Scienze, Lettere ed Arti,
dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix
in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Na-
zionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di
Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della
Giunta Conservatrice dei Monumenti e Belle Arti per la Provincia di Cuneo, Comm. *
Gr. Uff. ³, Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della
Spada di Portogallo per merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi
medaglie d'oro di 1^a classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sas-
sonia pel Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria
pel Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

— 7 —
prese dall'Adriani insino a' di nostri, dei quali
lavori si vede l'elenco posto dopo questi brevi
cenni biografici.

In questo mezzo intanto moltissime acca-
demie ed istituti scientifici e letterari, nazio-
nali e stranieri, lo vollero iscritto quali tra
loro socii effettivi, e quali di onore o di
corrispondente.

Dalla R. Deputazione sovra gli studi di
storia patria venne ancora eletto (1860) a far
parte di una Commissione per sovrintendere
alla pubblicazione di opuscoli vari da inse-
rirsi nella nuova raccolta di *Miscellanea di
storia italiana*; e nominato due volte (1864-66)
uno dei membri di altra Commissione per
curare la pubblicazione di un volume secondo
di Statuti e Leggi municipali, da inserirsi
nella sovraddetta grande collezione dei Mo-
numenta.

Fra gl'insigni e dotti uomini coi quali
l'Adriani fino dalla prima sua giovinezza
contrasse più speciali relazioni scientifiche e
letterarie, vanno nominati (ommetto i viventi)
il conte Alessandro ed il prelodato di lui
fratello cavaliere Cesare di Saluzzo, il cava-
liere Giulio Corlerio dei conti di San Quintino,
il cavaliere Enigi Giacinto Provana del Sab-

Le migrazioni delle Lettere, delle Lingue e delle
186 delti signor la profeta Azzurri "Sua" "S. moneta
re in singolar maniera i servizi" nei dell'Albergo
del mi il maggior incremento delle Scienze Storiche
prog per le diverse, numerose e condizioni pubbli-
zioni che da altri in termini si vanno da
19 m. lui producano nel medesimo tempo delle più nuove
mea ed antiche memorie storico-patrie, non che nei
22. del. 1847. dell'arte critica, paleografica, arcaica
pue logia e diplomatica.

ben E noi ce ne orgogliamo vivamente non
ed e tanto all'orgoglio e benemerito Professore e Religio-
sio, qui stati, propriamente avvenuti essi prima di
sing. da più altri, il
1851. te e molto
1851. nelle oggigiò

no, 1856); 4. Appendice all'articolo Ebraico nel
Spinerio del Cairo" (Torino, 1857); 8. *Chronic*
sintetica e ermetologica 3. Documenti per la storia
di Chertok" (Torino, 1857); 9. *Notizie storiche*
sui nobili Cellarosi" (Torino, 1857); 10. *Delle me-*
note *Memoriette del Kroll*, (Torino, 1857); 11. *Memorie storiche*
11. *Memorie storiche su G. F. Ferrero - Poygiglione*
(Torino, 1857); 12. *Monumenti storici - Epitome*
12. *degli ordini Ferrero - Poygiglione* (Torino,
le delle nobil case *Poygiglione*
ne" (Torino, 1858); 14.
case di Chertok" (Torino,
la domingiana del
l'anno 1536 ad 1559" (Torino,
i suoi *Vesperi - Principia*
Chertok" (Torino, 1868);
Navigazione del Casp.
" (Torino, 1869); 18. *De*
14. *Dell'anno 1247*, (De
14. *De Tributo Opera* "i
Lettere ed italiane, pub-
scantini -

- 10 -

diose cure, novera al di d'oggi ben oltre
dodici mila nummi, tutti cronologicamente
disposti e classificati in tre grandi meda-
glieri, divisi in tre particolari serie, cioè:

1. Monete greche e coloniali, consolari ed imperiali romane.
2. Monete italiane, dal medio evo insino a' di nostri.
3. Monete degli Stati esteri, sia antiche, che moderne.

Di parecchie sue antiche monete italiane,
come pure di alcune medaglie inedite e som-
mamente rare egli fece varie volte generoso
dono al richissimo e scelto medagliere pri-
vato di S. M. il Re in Torino.

Oltre alla predetta cospicua e ben ordinata
raccolta, l'Adriani ne possiede ancora un'al-
tra di quasi due mila medaglie, italiane la
massima parte, tra le quali vuol essere ricor-
data specialmente la serie quasi intera delle
medaglie dei R.R. di Savoia e dei Romani
Pontefici. Accompagnano queste due grandi
raccolte tre altre minori di vari bronzi e
antichità romane, di sigilli dei bassi tempi,
ed infine di autografi ed di diplomi dei principi
di Savoia e di parecchi altri sovrani e per-
sonaggi celebri, italiani e stranieri.

- 11 -

Sono lavori dell'Adriani i seguenti:

1. *Lettere e Monete inedite del secolo XVI appartenenti ai Ferrero-Fieschi, antichi conti di Lavagna e marchesi di Musserano*; in foglio, edizione di sole 100 copie. Torino, 1851.
2. *La Traslazione solenne delle Reliquie di Santa Altea martire, festeggiata nella città di Chertok in ottobre dell'anno 1851*; in-8° grande, di copie 150. Torino, 1851.
3. *Degli antichi Signori di Sarnatorio, Monzano e Monfalcone, indi degli Operi Fossanesi, Memorie storico-genealogiche corredate di molti documenti inediti*; in-4°, di 50 copie. — Estratte dall'opera: *Narrazioni sulle Famiglie nobili della Monarchia di Savoia*. Torino, 1853.
4. *Prefazione al tomo II Chartarum della grande raccolta HISTORIAE PATRIAE MONUMENTA*, tradotta in latino dal comm. Tommaso Vallauri; e *Documenti inediti di storia Subalpina dei secoli XII e XIII, ricercati da pubblici e privati archivi dello Stato, ed in gran parte da quelli della Francia meridionale, illustrati di nuove annotazioni*. — Insetti nella stessa raccolta; in-fol. Torino, 1853.
5. *Documenti e Codici manoscritti di cose Subalpine ed italiane conservati negli archivi e nelle pubbliche biblioteche della Francia meridio-*

v. Bolson p. 6 n. 1.

ADRIANI P. D. Giovanni Battista, de' Chierici Regolari Somaschi, già Professore e Direttore degli Studi nel R. Collegio militare di Racconigi, Membro effettivo della Società Ligure di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Nazionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della Giunta Conservatrice dei Monumenti e Belle Arti per la Provincia di Cuneo, Comm. * Gr. Uff. ∞ , Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della Spada di Portogallo per merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi medaglie d'oro di 1. classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sassonia per Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria per Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

Le migrazioni delle Lettere, delle Scienze e delle
 186 arti segnan la profeta Ascoli. Sua "Storia della
 del re in singolar maniera i "sviaggi" nei "dall'Albania
 mi il maggior incremento delle "Storie storiche"
 pro per le diverse, numerose e "condizioni pubbliche"
 "in" lui, producano nel "nostro tempo" delle più "nuove"
 mea "e" antiche memorie storico-patrie, non che nei
 più "Storici" "della" "arte" "critica", "paleografica", "archeo-
 logica" e "diplomatica".

E noi ce ne congratoliamo vivamente non
 ed e tanto all' "orgoglio" e "faccendismo" "Professione" e "Religio-
 sio", "già" "stati" "copiosamente" "preparati" "dalla" "prima" "e" "da"
 da "più" "altri" "della"
 te e molto
 nelle "opere"
 1851

na, 1856); 4. Appendice all' "articolo" "Ebanesco" nel
 "Spinnario" "del" "Cavallo" "11" (Torino, 1857); 8. "Storia"
 "multica" e "omologica" "di" "Documenti" "per" "la" "storia"
 "di" "Cherasco" "11" (Torino, 1857); 9. "Notizie" "storiche"
 "di" "nobili" "Caldorasi" "11" (Torino, 1857); 10. "Della" "me-
 "rita" "Memoria" "del" "Krohl" "11" (Torino, 1857); 11.
 "11" "Memorie" "storiche" "su" "G. F. Ferrero - Pozziglione"
 "(Torino, 1857); 12. "Monumenti" "storico" - "Diploma-
 "tici" "degli" "archivi" "Ferrero - Pozziglione" "11" (Torino,
 "1857); 13. "Delle" "nobili" "case" "Pozziglione"
 "11" (Torino, 1858); 14.
 "case" "di" "Cherasco" "11" (Torino,
 "la" "dominazione" "dei"
 "11" "anno" "1559" "al" "1559" "11"
 "i" "suoi" "Vescovi-Prin-
 "cipali" "11" (Torino, 1868);
 "Nunziature" "del" "Caso" "11";
 "11" (Torino, 1869); 18. "Della"
 "11" "dell'" "anno" "1241" "11" (Do-
 "ni" "de'" "Tridino" "Opera" "11"
 "Lettere" "e" "italiane" "pub-
 "blicate" "11"

- 14 -

- 15 Monumenti storico-diplomatici degli archivi Ferrero-Pozziglione e di altre nobili case Subalpine dalla fine del secolo XII al principio del XIX, raccolti ed illustrati, ecc.; in foglio, di 200 esemplari, come sopra, con ritratti, fac-simili, alberi genealogici, ecc. Torino, 1858.
- 16 — Quest'altra opera contiene importanti documenti sopra l'occupazione francese in Piemonte (1796-1800), il blocco di Genova (1799-4 giugno 1800), e la battaglia famosa di Marengo (14 giugno 1800).
- 17 Tavole genealogiche delle nobili case Pozziglione e Ferrero-Pozziglione, antiche patrizie di Moncalieri e di Cherasco, illustrate con nuove aggiunte sopra autentici documenti; in foglio, di soli 100 esemplari, fuori commercio, con ritratti, iscrizioni e due tavole di stemmi delle principali alleanze dei Ferrero-Pozziglioni dal secolo XVI al XIX. Torino, 1858.
- 18 Diario del Congresso della Pace di Cherasco e delle varie calamità che desolarono il Piemonte negli anni 1630-31, edito per la prima volta ed annotato con copiosi monumenti storici; in foglio, di 200 esemplari. Torino, 1863.
- 19 Le Guerre e la Dominazione dei Francesi in Piemonte dall'anno 1536 al 1559. Memorie storiche; in-8°, di 100 copie. Torino, 1867.
- Ginevra, i suoi Vescovi-Principi, e i Conti e Duchesi di Savoia. Memorie storiche dal secolo X al XVII; in-8°, di 100 esemplari. Torino, 1868.

- 15 -

- 20 Della Vita e delle varie Nunziature del cardinale Prospero Santa Croce (1514-89), edita la prima volta ed illustrata di copiose annotazioni; in-8°, di 100 copie. Torino, 1869.
- 21 Statuti del Comune di Vercelli dell'anno 1241, aggiuntivi altri monumenti storici dal 1243 al 1335, editi la prima volta con prefazione e note illustrative; in-4° ed in-8°, edizione di lusso di soli 200 esemplari, estratti dal tom. II, *Leges Municipales*, della grande raccolta *HISTORIAE PATRIAE MONUMENTA*. Torino, 1872.
- 22 Beati Ogerii de Tridino abbatis *Monasterii Lauccidensis ord. Cister.* in *Diocesi Verceilensi Opera quae supersunt ad unguem ms. codicis bibliothecae regii Taurinensis Athenaei nunc primum exhibita ac notis declarata, etc.*, in-8°, di 250 esemplari. Torino, 1872.
- 23 Epigrafi latine ed italiane, pubblicate in varie raccolte ed in occasione di avvenimenti pubblici e privati.
- 24 Il settimo -
- 25 Illustrazione (1870)
- 26 (11) Nord.

ADRIANI P. D. Giovanni Battista, de' Chierici Regolari Somaschi, già Professore e Direttore degli Studi nel R. Collegio militare di Raconigi, Membro effettivo della Società Ligure di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Nazionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della Giunta Conservatrice dei Monumenti e Belle Arti per la Provincia di Cuneo, Comm. Gr. Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della Spada di Portogallo per merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi medaglie d'oro di 1ª classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sassonia per Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria per Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

Le migliori azioni della Lettera, delle Scienze e delle
186 Arti, riprese la profeta *Monte*. Sua "D. memoria
del re in singolar maniera i servizi resi dall'Albergo
mi il maggior incremento delle Scienze storiche."
progr. per le diverse, numerose e l'antichissime pubbli-
cazioni che da oltre un trentennio si vanno da
19 in. lui, producano nel vasto campo delle più accurate
onde di antiche memorie storico-patrie, non che nei
22, 23, 24, 25, dell'arte critica, paleografica, archeo-
logica e diplomatica.

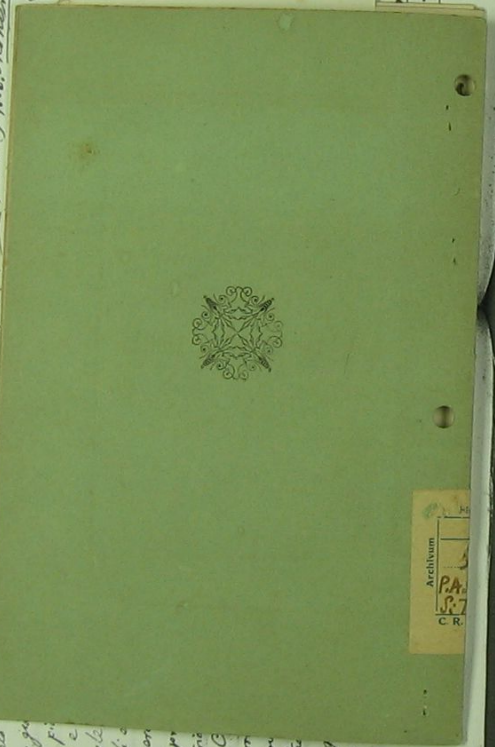
ben E noi ce ne congratoliamo vivamente non
ed è tanto all'orgoglio e benemerito Professore e Religio-
sità, per averci, propriamente ornato, ed è prima e in
sino di più alta, di
1851 te e molte
nelle orgoglio!

na, 1856); 4. Appendice all'articolo *Cherubino* nel
Spinnario del Casale (Torino, 1857); 8. *Storia*
multica e ermetologica. 9. Documenti per la storia
di *Cherubino* (Torino, 1857); 9. *Notizie storiche*
dei nobili *Calabrese* (Torino, 1857); 10. *Delle me-*
note *Memoriette del Brohl* (Torino, 1857); 11. *Memorie storiche*
su *S. F. Ferrero - Poygiglione*
(Torino, 1857); 12. *Monumenti storico - diploma-*
ti *degli archivi Ferrero - Poygiglione* (Torino,
te delle nobili case *Poyg-*
ne (Torino, 1858); 14.
case *S. Cherubino* (Torino,
la *dominazione dei*
anno 1538 ad 1559 (Torino,
i suoi *Lettere - Principi*
Cherubino (Torino, 1868);
Pungizione del Casale
11. (Torino, 1869); 18. *Storia*
11. *Delle opere* 1247, (190
11. *Lettere d'italiano, pub-*
scrittura -

ADRIANI P. D. Giovanni Battista, de' Chierici Regolari Somaschi, già Professore e Direttore degli Studi nel R. Collegio militare di Racconigi, Membro effettivo della Società Ligure di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenaghen, dell'Istituto Nazionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della Giunta Conservatrice dei Monumenti e Belle Arti per la Provincia di Cuneo, Comm. Gr. Uff. III° , Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della Spada di Portogallo per merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi medaglie d'oro di 1^a classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sassonia per Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria per Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

inspiratione delle Lettere, delle Lingue e delle
186 delti zgran la profeta Masti. Sua " memoria
re in singular maniera i servizi resi dall'Abate
del ni il maggior incremento delle Scienze Storiche."
progr per le diverse, numerose e antichissime pubbli-
cazioni che da oltre un trentennio si vanno da
lui producendo nel vasto campo delle più nuove
onde ed antiche memorie storico-patrie, non che nei
24. ed. 1847, dell'arte critica, paleografica, e di
logica e diplomatica.
E non ce ne dimentichiamo nemmeno, non
ed e tanto
sing de f
lecon
1851 nel
Santi
figm
40. 20.
x. 1775.
no. 1
mini
nel e
vite
storie

no, 1856); 4. Appendice all'articolo Schenker nel
Spinnens del Cicale " (Torino, 1857); 8. Indice
statistica e onomologica 3. Documenti per la storia
di Cherasco " (Torino, 1857); 9. Notizie storiche
sui nobili Calabrese " (Torino, 1857); 10. Della me-
rita Memmittione del Brohl " (Torino, 1857);
11. Memorie storiche su G. F. Ferrero - Poggiolone
(Torino, 1857); 12. Monumenti storici - Epitome
Poggiolone " (Torino,
de delle nobil case Pogg.
" (Torino, 1858); 14.
2. Cherasco " (Torino
Dominegione dei
e 1858 ad 1859, 11
suoi vescovi - Principi
del " (Torino, 1868);
epitome del Casati.
'Torino, 1869); 18. 1/2
ll'anno 1247, (De
ni de Trivino Opera " (Torino,
Lettere d'italiano, pub-
licazioni -



2681

P. ANGELO M. STOPPIGLIA

P. Adriani D. Giovanni Battista

STORICO INSIGNE
(1823-1905)

GENOVA
SCUOLA TIPOGRAFICA DERELITTI
1933

um
es
tascha

Le
186
del
più
in n.
sua

inquinatori della Lettera, delle Lingue e delle
Arti sopra la propria Assoluta. Sua "D. memoria
re in singolar maniera i servizi resi dall'Albergo
mi il maggior incremento delle Scienze Storiche."
per le diverse, numerose e antichissime pubbli-
cazioni che da altri in tantissimi si erano da
lui prodotte nel vasto campo delle più ricche
e antiche memorie storiche antiche e moderne.

no, 1856); 4. Appendice all'articolo *Storico nel*
Spinnis del Cialdi (Torino, 1857); 8. *Indice*
metodo e cronologico 3. *Documenti per la storia*
di Cherasco (Torino, 1857); 9. *Notizie storiche*
di nobili Calabresi (Torino, 1857); 10. *Delle me-*
(Torino, 1857);
Ferrero - Puzigione
storico - D'Almeida
zione (Torino,
le nobili case *Pezzi*
(Torino, 1858); 14.
di Cherasco (Torino,
missione *Le*
1858 ad 1859 (Torino,
di Cherasco - Puzi
11 (Torino, 1868);
azione del Card.
Torino, 1869); 18.
11 anno 1247, (De
Trifino Opera (Torino,
ed italiana, pub-

P. ANGELO M. STOPPIGLIA

P. Adriani D. Giovanni Battista

STORICO INSIGNE
(1823-1905)

GENOVA
SCUOLA TIPOGRAFICA DERELITTI
1933

gli insigni autori della Lettera, delle Lingue e delle
186 che spiegano la profeta Isaia. Sua "D. memoria
del re in singolar maniera i servizi resi nell'Albergo
per il maggior incremento delle Scienze e Lettere
pubb. per le diverse, numerose e erudite pubbliche
lezioni che da oltre un trentennio si danno da
lui prodottosi nel vasto campo delle più scienze

no, 1856); 4. Appendice all'articolo Ebraico nel
Spirito del Catechismo (Torino, 1857); 8.° *Indice*
metrico e aritmetico. 9.° Documenti per la storia
di Cherasco (Torino, 1857); 9.° *Notizie storiche*
dei nobili Callorasi (Torino, 1857); 10.° *Folle me-*
" (Torino, 1857);
Ferraro - Puzosione.
di storico - Epitome
glione (Torino,
le nobilissime Puz.
(Torino, 1858); 14.
di Cherasco (Torino,
omnigenera. Lei
1536 ad 1559. 11
noi. Lettere - Puz.
" (Torino, 1868);
vittore del Casale.
Torino, 1869); 18.° *Storia*
l'anno 1247, (D. 20
Tridino Opera " "
ed italiana, pub

P. Adriani D. Giovanni Battista, figlio di Pietro, « di antica e gentil famiglia », nacque a Cherasco l'11 Agosto 1823. I suoi primi studi fece in patria, nelle scuole dei Padri Somaschi, ed a 15 anni — 25 novembre 1838 — vestì l'abito de' suoi educatori. Il 6 luglio 1840 ebbe il cingolo del novizio ed il 3 agosto 1841 in Cherasco stessa, nelle mani del preposito P. D. Girolamo Riva, a ciò delegato dal P. Generale. « colla maggior edificazione » fece la solenne professione religiosa.

Pochi giorni dopo, avendo già fatti i corsi di grammatica e lettere umane fu mandato nel nostro collegio di S. Caterina, in Casale Monferrato, a compiere gli altri di filosofia e teologia. Nella teologia ebbe a maestro il Teologo Prielli, Pubbico e R.° Professore; ed a compagni i Padri Ansinelli, Falcetti e Magliano. Pure attendendo a se stesso, prestò l'opera sua al Collegio quale insegnante della classe Sesta; e fin da allora diede segni della sua vocazione per gli studi storici, coll'iniziare una piccola e varia collezione numismatica.

Tutti i biografi di lui, da me consultati, dicono che l'Adriani dal R.° Collegio di Casale passò al R.° Collegio Militare di Racconigi; ma ciò non corrisponde alla verità. Il 17 Ottobre del 1844, partendo da Casale, con obbedienza del R.mo P. Generale Marco Giovanni Poma, il Ch.° Adriani si recò nel nostro Collegio S. Domenico di Valenza Pò, dove era stato destinato quale maestro di Quarta; ed ivi rimase per due anni. Del suo buon servizio e della sua buona condotta han lasciato memoria gli *Atti* di quella casa, dove a pag. 27 si legge: « Il Ch.° Giambattista Adriani fece la scuola di quarta con tutto impegno e con assai profitto e soddisfazione de' suoi allievi. Usò di casa sempre accompagnato e previa licenza del Rettore; è amatissimo dello stu-

« I maggiori autori della Lettera, delle Scienze e delle
186 arti appaiono la profeta Asclepiade, sua "Dioniso-
re in singolare maniera i viaggi nei" dell'Albania
del mi il maggior movimento delle Scienze appaiono "i
per le diverse, numerose e erudite pubblicazioni
ragioni che da oltre un trentennio si vanno da
» in lui producendo nel vasto campo delle più nuove

no, 1856); 4.° Appendice all'articolo *Cherusco nel*
Spionario del Cavaliere (Torino, 1857); 8.° *Indice*
metrico e cronologico di documenti per la storia
di Cherusco (Torino, 1857); 9.° *Notizie storiche*
dei nobili Callorasi (Torino, 1857); 10.° *Delle me-*
(Torino, 1857); Ferrero - Ponziglione,
di storico - Ponziglione
glione (Torino,
lle nobil-case Ponziglione
(Torino, 1858); 14.°
di Cherusco (Torino,
omnigenera dei
1858 ad 1859;
noi Vescovi - Principi
di (Torino, 1868);
vicario del Casale;
Torino, 1869; 18.° *Storia*
l'anno 1247, (De
Tridino Opera;
ed italiana, pub-

dio e del ritiro; non mancò alla meditazione e fece lo sproprrio». Ivi fu anche iniziato agli Ordini sacerdotali, poichè il 24 Marzo 1845, insieme col Ch.^o Albino Vairo — altro illustre Somasco — fu condotto ad Alessandria per ricevere da Mons. Pasio la Tonsura e i quattro Ordini minori.

A Racconigi vi andò nel Settembre 1846, dopo che ebbe trascorsi alcuni giorni in famiglia, e vi rimase buon numero di anni, quale professore del corso superiore di storia e geografia e poi anche quale vicerettore e direttore degli studi. «Fu quivi, dice il Tettoni, che egli ebbe soprattutto l'invidiata e cara soddisfazione, la migliore a cui abbia esso mai saputo aspirare, di educare e crescere all'amore sincero ed alla divozione illimitata verso il re e la patria, ed al lustro dell'esercito italiano un eletto novero di allievi distintissimi, i quali al di d'oggi occupano con sommo loro onore i primi posti nei diversi gradi delle armi speciali». E quivi ebbe principio la sua attività letteraria nel 1847, con una necrologia su «Il conte Felice Ferrero-Ponziglione», che pubblicò in «Gazzetta di Cuneo» nel n.° 5, e anche a parte, Fossano, 1847.

L'inclinazione sua però fu per gli studi storici, archeologici e di critica diplomatica, e di questi diede il primo saggio col libro: «Lettere e Monete inedite del secolo XVI dei Ferrero-Fieschi di Lavagna e di Masserano», che dedicò con l'affetto come di figlio riconoscentissimo e colla venerazione di servitore antico» al conte Cesare Saluzzo di Monesiglio, già governatore dei duchi di Savoia e di Genova, uomo virtuoso e dotto, dal quale ebbe contraccambio di affetto e generoso patrocinio.

A questo primo saggio, uscito in Torino nel 1851, e giudicato di notevole valore scientifico ancora oggidì, fecero seguito molte altre opere, delle quali si darà poi l'elenco. Alcune di esse spettano alla numismatica, alcune altre alla monografia di Cherusco, ed il maggior numero sono dirette ad illustrare parecchi punti oscuri della storia italiana e specialmente subalpina. Come nacquero ce lo descrive il Prof. Tettoni nella *Vita letteraria di Luigi Chiaro*.

«Dal Ministero degli interni (l'Adriani) ebbe nel 1852 onorevole missione di ricercare negli archivi e nelle biblioteche della Francia meridionale quanti monumenti e codici manoscritti tuttavia inediti di storia subalpina ed italiana si sapevano colà esistenti e conservati: e frutto di questo viaggio furono oltre a duecento documenti dal secolo XI al XVI, da lui trascritti dagli originali e riportati alla Regia Deputazione. Di questa sua missione pubblicò poi l'Adriani i particolari

raggugli, i quali risecero i più favorevoli giudizi dai principali periodici d'Italia, di Francia, del Belgio e di Germania. Anche questo lavoro volle consacrato alla memoria del cavaliere Cesare di Saluzzo, già acerbamente trapassato nel suo castello di Monesiglio, li 6 ottobre 1853, ma pure dall'Adriani ricordato costantemente quale suo amabile protettore e maestro. Varie altre volte e per molti anni imprese egli quindi a visitare gli archivi di quasi tutte le città del Piemonte, parecchi d'Italia e di Svizzera, non che molti e particolari di diverse antiche ed illustri famiglie, riportando ognora dai suoi viaggi il frutto di copiose memorie e di preziosi documenti storici, diplomatici e genealogici, i quali in parte diede alla luce, ed in parte conserva nelle sue diverse raccolte».

«Verso la metà del predetto anno 1853 gli veniva ancora fatto speciale invito dal Saluzzo, presidente della R. Deputazione, di acudire in Torino alla pubblicazione dei volumi *Historiae Patriae Monumenta*; e nel tomo II delle Carte inedite dal secolo VIII al XIII conorse egli infatti con copiosi suoi documenti illustrati delle opportune annotazioni (cosa non prima praticata), oltre alla prefazione stessa del volume, da lui dettata e fatta latina dalla penna del ch.mo professore Vallauri. Nel dicembre di quello stesso anno pubblicò la sua laboriosa opera: *Degli antichi Signori di Sarmatorio, di Manzono e di Monfalcone*, ricca di molti e fino allora inesplorati documenti storico-diplomatici, che gli meritò la spontanea aggregazione di socio corrispondente alla R. Accademia delle scienze di Torino, e l'onorevole designazione: *De studiis historicis optima meritis*».

«Dalla R. Deputazione sovra gli studi di storia patria venne ancora eletto (1860) a far parte di una Commissione per sovrintendere alla pubblicazione di opuscoli vari da inserirsi nella nuova raccolta di *Miscellanea di storia italiana*; e nominato due volte (1864-66) uno dei membri di altra Commissione per curare la pubblicazione di un volume secondo di Statuti e Leggi municipali, da inserirsi nella sovraddetta grande collezione dei *Monumenta*».

Per attendere esclusivamente a questi suoi prediletti studi e alle incombenze avute, nel 1853 si ritirò dal R. Collegio Militare di Racconigi, prendendo domicilio a Torino per il tempo che non occupava in viaggi e ricerche presso gli archivi. E poichè le nuove sue missioni erano incompatibili con la vita religiosa ch'egli aveva abbracciato, chiese ed ottenne dalla Santa Sede il Breve di secolarizzazione, Detto Breve rilasciatoogli nel dicembre del 1854, debitamente riconosciuto ed

« I migliori autori delle Lettere, delle Scienze e delle
186 arti, riproducono la propria mente in un'opera
della quale in singolar maniera i «servizi» resi dall'Ordine
mi il maggior incremento delle Scienze storiche,
per le diverse, numerose ed eruditissime pubbli-
cazioni, che da oltre un trentennio si vanno se-
ndo, cui producono nel vasto campo delle più ricche

181, 1856); 4. Appendice all'articolo «Cherusco nel
«Giornale del Cardinale» (Torino, 1857); 8. «Indice
«storico e cronologico» di documenti per la storia
«di Cherusco» (Torino, 1857); 9. «Notizie storiche
«dei nobili Callorasi» (Torino, 1857); 10. «Delle me-
«dailles» (Torino, 1857);
«Ferraro - Ponziglione»
«di storia - Ponziglione»
«di storia» (Torino,
«delle nobili case» (Pag. 44,
«Torino, 1856); 11.
«di Cherusco» (Torino,
«omnigenere» (Torino,
«1858 ad 1859»
«dei vescovi» (Torino,
«di» (Torino, 1868);
«vittorie del Card.»
«Torino, 1869» (Pag. 18,
«l'anno 1247» (Pag. 20,
«Tristano Opera»
«ed italiana» pub.

costanze sfavorevoli, per le quali non tardò a manifestarsi una corrente a lui contraria ed un malcontento generale sia nell'interno del Collegio, come anche al di fuori, massime nei parenti dei Convittori. Di qui un visibile decadimento del Collegio.

I superiori impressionati dal fatto, volendo conoscerne le cause al fine di porvi rimedio, assunsero ampie informazioni e fecero diligenti investigazioni, dalle quali risultò loro in modo indubbio che il Rettore non godeva generalmente la fiducia dei Religiosi e degli Allievi, e tanto meno quella dei Genitori degli alunni. S'imposeva quindi la necessità di mutarne la direzione, affidandola a persona che godesse la indispensabile fiducia, se si voleva ovviare al grave pericolo a cui andava incontro l'Istituto. E tale deliberazione presero essi nelle adunanze del Definitorio, che radunarono in Casale stessa dal 15 al 24 Maggio del 1862.

Quando, con belle maniere, fu significato al P. Adriani il voto del Definitorio, egli fu pronto a cedere nelle loro mani il governo dell'Istituto e, valendosi del Breve che tuttora era in vigore, se ne ritornò al secolo, o piuttosto, com'egli dice in una sua lettera, «agli uffici ed agli studi già affidatimi prima dalla bontà del Governo e dal voto dell'Illustri Società Scientifiche». Da quel momento, pur facendo frequenti e lunghissime assenze per ragione delle sue ricerche storiche, prese fissa dimora in patria, tutto dedicandosi agli studi preferiti.

«Nominato R. Ispettore ai monumenti, come scrive A. Pettiti di Roreto, studiava le antichità di Cherusco, con amorosa cura ne raccoglieva nella propria abitazione quanti avanzi gli capitavano fra le mani, raccoglieva monete, medaglie artistiche e documenti, specialmente per quanto riguarda la storia locale e del Piemonte, la numismatica e l'archeologia, salvando dalla distruzione e dall'oblio documenti preziosi».

Di parecchie sue antiche monete italiane, aggiunge il prof. Tottoni, come pure di alcune medaglie inedite o sommamente rare egli fece varie volte generoso dono al ricchissimo e scelto medagliere privato di S. M. il Re di Torino.

Frutto delle sue fatiche assidue erano i volumi che ad intervalli andava pubblicando, e che erano vivamente attesi e seguiti dagli studiosi.

...

Negli anni 1881-1883 il P. Nicolò Biaggi, allora Preposito Generale della Congregazione, in esecuzione a precise disposizioni della Sa-

gra Congreg. dei Vescovi e Regolari, come si ebbe occasione di esporre già sotto il 4 Maggio, nella biografia del P. Ansinelli, scrisse ai pochi e tuttora dispersi Confratelli nostri, al fine di richiamarli in seno alla Congregazione; e qualora non volessero o potessero riprendere la vita comune, invitarli a fare pratiche per sistemare definitivamente la loro posizione. A tale invito il P. Adriani, in data 28 Giugno 1883, premesse alcune dilucidazioni intorno al suo Breve di secolarizzazione, rispose testualmente in questi termini:

«... Ora vecchio ed ormai inutile membro di una Congregazione, cui non perciò non ho lasciato mai di portare intimo e sincero affetto per la memoria incancellabile di quegli Uomini venerandi e sapienti che mi allevarono in essa, onde da parte mia procerò in ogni tempo e studiosamente di onorarne il nome; ho eredito sempre e credo che gli ordini nuovi della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari sul ritorno alle rispettive Congregazioni dei Religiosi tuttora dimoranti *extra claustra* per effetto della Legge di soppressione generale del 7 Luglio 1866, non siano punto per riguardarmi *in dividualmente*.

«Nondimeno, penso che ne avrò tra breve dalla Curia Arcivescovile di Torino l'opportuno avviso, non indugierò (ove occorra) d'inoltrare l'espresso mio Risorso alla prefata Sacra Congregazione pel mezzo appunto del R.mo nostro P. Procuratore Generale, dalla P. V. R.ma e cortesemente indicati.

«Dolente che gli attuali miei uffici e più che tutto i moltissimi lavori in corso che ancora mi vincolano e al Governo e alle Società predette non mi consentano *per ora* (come significavo pur di recente ad un amarevole Confratello e ben costante amico) di prestare *utilmente* la mia ultima qualsiasi opera in servizio di una Congregazione che mi fu, mi è e di continuo reputerò Madre; — ereda non pertanto la P. V. R.ma essere sempre stato del mio più vivo e supremo desiderio di poter chiudere solitariamente e piamente i miei giorni presso la tomba venerata del Santo Fondatore e Padre, libero e dalle lunghe e secolari mie cure!

«Ora voglia Ella aggiungere le sue valide preghiere al Cielo perché un tale ed antico mio voto sia un giorno non troppo lontano felicemente compiuto; e ereda per fine ch'Ella mi troverà sempre, e col più profondo, ben devoto e reverente ossequio, memore tanto più della antica amicizia nostra,

«Della Paternità Vostra Rev.ma
«Servitore e figlio in Xto umilmo ed obb.mo
«P. D. Giambattista Adriani C. R. S.»

Il miglior autor: delle Lettere, delle Scienze e delle
186 Art. sopra la profeta Santa Susa " di memoria
del re in singolar memoria i servizi resi dall'Ordine
del ni al maggior incremento delle Scienze storiche
per le diverse, numerose e sostanziose pubblicazioni
azioni che da oltre un trentennio si vanno da
11. in cui producono nel più alto grado di

no, 1856); 4. Appendice all'articolo Cherusco nel
Mensile del Cuneo " (Torino, 1857); 8. Indice
analitico e cronologico di documenti per la storia
di Cherusco " (Torino, 1857); 9. Note storiche
sui nobili Calderas " (Torino, 1857); 10. Sulle m.
(Torino, 1857);
Ferrero - Puzosione.
i storico - Diplome
zione " (Torino,
le nobili case Puzos.
(Torino, 1858); 14.
di Cherusco " (Torino,
ominezione dei
1858 ad 1859, 11
no i nobili Calderas
12 " (Torino, 1868);
vittorie del Card.
Torino, 1869); 18. Sulle
l'anno 1247, (96
Frisino Opera "
ed italiana, pub

Come si vede, risposta cordiale ed amorevole, con espresso desiderio e promessa di rientrare in Congregazione, ma in altro tempo, a lavori ed impegni esauriti. Una quindicina d'anni dopo, l'ottimo P. Moretti, nella sua qualità di Provinciale, non tralasciò di ripetere ancora l'invito della madre amorosa, la Congregazione, al figlio disperso; e sappiamo che generosamente gli offrì di scegliersi quella Casa che meglio gli confacesse in rapporto alla sua età ed alle sue abitudini, ma non se ne fece nulla: ormai gli era impossibile staccarsi dalla patria. Se si poteva dire che avesse ultimati i lavori che prima lo vincolavano — giacché da qualche anno nulla più aveva dato alla luce — aveva ora un immenso materiale scientifico da ordinare e custodire, il celebre Museo, di cui si parlerà qui sotto.

Sebbene progredito negli anni, conservava però ancora una singolare energia e gagliardia, per la quale, essendo egli uno dei primi e valutati Soci della Società Storica Subalpina, poté presiedere al primo Congresso di Cuneo nel 1898, al secondo di Pinerolo nel 1899, al terzo di Ivrea nel 1900 e al quarto di Saluzzo nel 1901. Soltanto dal 1902 il peso degli anni gli impedì d'intervenire al quinto di Aosta, al quale però mandò la sua adesione; mentre neppure ciò poté fare nel sesto e settimo del 1903 e 1904.

Nel Maggio 1905, il giorno 16, che fu martedì, la città che lo vide nascere, accolse pure il suo ultimo anelito e gli aprì le porte dell'eternità. Stava per compiere i suoi 82 anni di vita ed era il decano degli storici subalpini. Il suo cadavere fu tumulato nella chiesa campestre di S. Lucia, attigua al Comosanto, già tomba dei Padri Somaschi. Ne aveva chiesto il consenso ai Superiori dell'Ordine, come udimo dalla bocca del R.mo P. Carlo Moizo; ed a questo scopo a sue spese l'aveva ristorata ed abbellita. Ivi, per terra, nel mezzo davanti all'altare leggesi la seguente iscrizione:

A R O

QUIETI ET MEMORIAE
JOANNIS BAPTISTAE ADRIANII
OLIM EX ORDINE CLERICOR. REGULAR. A SOMASCHA
NUNC TERRA ET PULVIS
ORATE PRO EO.

...
Sulla parete del lato sinistro leggonsi queste altre due:

HONORI
S. LUCIAE VIRGIN. ET MARTYR.
AEDICULAM HANC PERVETUSTAM
TERTIO A FUNDATIONE INSTAURATAM
NOVO CULTUS EXORNAVIT
SACRISQUE SUPPELLECTILIBUS INSTRUXIT
AN. MDCCCLXXXV
JOAN. BAPT. ADRIANUS
CLERICOR. REGULAR. CONGREGAT. SOMASCHAE
EQUES BENEFICIARIUS MAURITIANUS
PLERISQUE EQUESTREB. ORDINIB.
DOCTISQUE SOCIETATIBUS
PER EUROPAM ADSRIPTUS
R. SCIENTIAR. ACADEMIAE SODALIS
ADLECTUS INTER CURATORES
STUDIIS HIST. PATR. PROVEHENDIS.

...
IOHANNES BAPT. PETRI F. ADRIANUS
SODALIS SOMASCHUS
POSTREMUS GENTIS SUAE
MAGNUS CORONAE ITALICAE EQUES
RERUM ET ANTIQUITATUM SUBALPINARUM
EX REGIO DIPLOMATE PRABFECTUS
RECOGITANS ANNOS AETERNOS
SIBI VIVENS PARAVIT ET POSUIT.
NATUS CLARASCI III IDUS AUG. MDCCCXXIII.
DECESSIT DIE XVI MAII MCMV.

Avvenuta la morte dell'Adriani, il prof. Ferdinando Gabotto, fondatore della Società Storica Subalpina, ne tessera un affettuoso ne-

no, 1856); 4.° Appendice all'articolo Cherasco nel
Spinnens del Carli (Torino, 1857); 8.° *Indice*
analitico e cronologico di documenti per la storia
 di Cherasco (Torino, 1857); 9.° *Notizie storiche*
 sui nobili Cherasco (1857); 10.° *Sulle me-*
 (Torino, 1857);
 Ferrero - Ponziglione.
 i storico - Ponziglione.
 ilone (Torino,
 le nobil case Pag.
 (Torino, 1858); 14.
 di Cherasco (Torino,
 ominegione dei
 1536 ad 1559.
 noi Vesovii - Primi
 di (Torino, 1868);
 razione del Card.
 Torino, 1869); 18.° *Storia*
 l'anno 1247, (Do
 Torino Opera II
 ed italiana, pub-

Le maggiori autorità delle Lettere, delle Scienze e delle
 arti, e per la parte di storia, di geografia, di storia
 naturale, di storia civile, di storia letteraria, di storia
 del diritto, di storia economica, di storia politica, di storia
 per la parte di storia, di storia letteraria, di storia
 per la parte di storia, di storia letteraria, di storia
 per la parte di storia, di storia letteraria, di storia
 per la parte di storia, di storia letteraria, di storia

comodo dei nostri pochi lettori, riporteremo l'idea sommaria che ce
 ne ha lasciato il Prof. Gino Bernocco, attuale conservatore del medesimo,
 da lui fatta per il fasc. 209 di « *Le cento città d'Italia illustrate*
 — Cherasco ». (Milano, Zozzogni, 1928). A pag. 14 egli scrive: « Il
 Museo Biblioteca Adriani fu riordinato con diligente cura dall'ill. prof.
 Comm. Attilio Piovano e solennemente inaugurato nel 1908, nello storic
 palazzina dei Conti Gotti di Salerano. Vi sono adibite N. 7 sale, del
 le quali 4 riccamente dipinte e decorate con affreschi di Sebastiano
 Tarico. Nel salone centrale il Senato Piemontese tenne a più riprese
 le sue sedute, durante l'assedio di Torino del 1706, quando si rifugiarono
 in Cherasco tutta la corte ed i magistrati. Fu allora che anche
 Vittorio Amedeo II dormì in una delle sale dell'odierno museo. Le
 raccolte di numismatica e di manoscritti furono iniziate dal Comm.
 Adriani, quando giovinetto ancora, trovavasi nel Reale Collegio di Cas
 sal Monferrato e vennero da lui in seguito continuate ed accresciute
 con assiduo amore, con lunghe ricerche e dispendiose cure. Oggi il
 Museo nevera oltre 12.000 nummi, tutti cronologicamente disposti e
 classificati in tre grandi medagliere cioè: 1) monete greche e coloniali,
 consolari e imperiali romane; 2) monete italiane dal medio evo insi
 no ai di nostri; 3) monete degli Stati esteri, sia antiche che moderne ».

« Oltre alla predetta cospicua e bene ordinata raccolta, il museo
 Adriani ne possiede un'altra di circa 1000 medaglie, italiane in massi
 ma parte. Accompagnano queste raccolte altre minori di vari bronzi,
 documenti archeologici, cimeli, statuette e antichità romane, di belle
 urne cinerarie, ritrovate nei dintorni, di sigilli dei bassi tempi, di
 lapidi e cotti pregevoli, di miniature e di quadri preziosi e di autore,
 di autografi, di diplomi e di pergamene dei principi di Savoia e di
 altri sovrani, di non pochi incunabili, di libri rari e preziosi. I docu
 menti sono ordinati in circa 480 cartelle, nelle quali sono pure con
 servati manoscritti rari e documenti di storia locale e piemontese ». Per
 ché si abbia un'idea anche del materiale che accompagna le raccolte,
 notiamo che le sole pergamene raggiungono la rispettabile cifra
 di seicentonovantasei.

Opere del P. Adriani.

1. *Il Conte Felice Ferrero Ponziglione*, in *Gazzetta di Cuneo*
 N. 5, ed a parte, Fossano, 1847.
2. *Lettere e Monete inedite del sec. XVI appartenenti ai Ferre-*
ro-Fieschi, antichi conti di Lavagna e marchesi di Maserano; Torino,
 pp. 44 in 4.° - Edizione di sole 100 copie.

3. *La Traslazione solenne delle Reliquie di Santa Attica martire,*
festeggiata nella città di Cherasco in ottobre dell'anno 1851; Torino,
 1851, in 8.° grande. - Edizione di copie 150.

4. *Degli antichi Signori di Sarmatorio, Manzano e Monfalcone,*
indie degli Operi Fossanesi, Memoria storico-genealogica corredata di
molti documenti inediti; Torino, 1853, in 4.° - Estratte dall'opera:
Narrazioni sulle Famiglie nobili della Monarchia di Savoia. Edizione
 di 50 copie; di pagg. 566.

5. *Prefazione al tomo II Chartarum della grande raccolta HISTO-*
RIAE PATRIAE MONUMENTA, tradotta in latino dal comm. Tommaso Val-
 tauri; e

6. *Documenti inediti di storia Subalpina dei secoli XII e XIII,*
ricavati da pubblici e privati archivi dello Stato, ed in gran parte da
quelli della Francia meridionale, illustrati di nuove annotazioni. - In-
 seriti nella stessa raccolta; in fol. Torino, 1853.

7. *Documenti e Codici manoscritti di cose Subalpine ed italiane*
conservati negli archivi e nelle pubbliche biblioteche della Francia
meridionale, con un cenno delle principali antichità di quella contra-
da, ecc.; in 8.°, di copie 150. Torino, 1855. — E' la relazione del viag-
 gio letterario dell'autunno 1852, intrapreso per commissione del Mi-
 nistero degli interni, sopra proposta della R. Deputazione di storia
 patria. E' uscita prima in *Calend. gen.* del 1853, e poi a parte, pp. 78.

8. *Sommario di cose archeologiche e numismatiche e di documenti*
di storia patria osservati o scoperti nelle provincie Piemontese nel
viaggio autunnale dell'anno 1855; in 8.° di pp. 16. Torino 1855. —
 Edizione di 150 copie.

9. *Della Vita e delle Opere del P. Francesco Voersio primo isto-*
rico della città di Cherasco, e della famiglia Campione delle antiche
patrizie della medesima; in 8.° di pp. 39, e copie 150. Torino 1856.

10. *Appendice all'articolo CHERASCO*, nel vol. XXVIII del Dizio-
 nario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M.
 il re di Sardegna, compilato dal professore Goffredo Casalis; in 8.°
 pp. 36. Torino 1857.

11. *Indice analitico e cronologico (Regesta) di alcuni documenti*
per servire alla storia della città di Cherasco e delle antiche castella
di sua dipendenza dal secolo X al XVII, con un breve cenno sugli
antichi statuti e gli scrittori della stessa città; in 8.° pp. 166. Torino,
 1857. - Edizione di 200 esemplari.

Le maggiori autori delle Lettere, delle Poesie e delle
 Opere di Poesia, le profete, le "Sue" di S. Maria
 186 ve in singolar maniera i servizi, nei dall'Albergo
 del ni al maggior incremento delle Scienze, Arte e
 prog per le diverse, numerose e sostanziose pubblic
 azioni, che da oltre un trentennio si vanno de
 m. in un'evacuazione nel vasto campo delle arti e scienze

no, 1856); 4.° Appendice all'articolo Cherasco nel
 Spioneri del Carli » (Torino, 1857); 8.° Indice
 metrico e onomastico di documenti per la storia
 di Cherasco » (Torino, 1857); 9.° Note storiche
 in « *Annali Cherasco* » (1857); 10.° *Selle me*
 (Torino, 1857);
 Ferrero - Puzzone,
 i storico - Puzzone,
 ilione » (Torino,
 le nobili case Puzzone,
 (Torino, 1858); 14.
 di Cherasco » (Torino,
 omingione dei
 1858 ad 1859 in
 noi Vesco - Puzzone,
 di » (Torino, 1868);
 riatore del Card.
 Torino, 1869); 18.°
 l'anno 1247, (De
 Torino Opera »
 di italiano, pub

2. G. CASALIS, *Dizionario storico-geografico-commerciale-statistico*, vol. XXVIII, p. 185, Torino.
3. A. DE GUERINATIS, *Dizionario biografico degli Italiani illustri*; p. 12, Firenze, 1879.
4. M. RIMINO, *Note biografiche del p. Francesco Calandri C.R.S.*; Milano, Dunolard, 1883. a pp. 50, 65-68 e 79.
5. A. MANNO, *L'opera cinquantaria della R. Deputazione di storia patria di Torino*, vol. I della *Bibl. stor. ital.*; pp. 128-130, Torino, 1884.
6. F. GABOTTO, *Neerologia in Bstis*, X, pp. 345-346, Torino, 1905.
7. POLIFEMO, su « *Il Piemonte* », foglio settimanale di Storia, Letteratura ed Arte; Torino, 1905, an. III, N. 22, del 28 maggio.
8. *Villanova*, periodico settimanale di provincia; Mondovì, 24 luglio 1881.
9. *Il Corriere di Bra*; Bra, 9-16 maggio 1884.
10. A. PETITTI DI ROBERTO, *Cherasco ed Emanuele Filiberto*, in « *Lo stato Sabauda ai tempi di Eman. Filiberto* », vol. OVIII BSSS., pp. 275 e segg. Torino, 1928.
11. *Idem*: *Vercelli nel Museo civico G. B. Adriani di Cherasco*; in « *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino* », Anno XXVII, IX-II-IV, 1925, Torino. — Ed. a parte: Bene Vagenna, Tip. Vissio, 1925; in 8.° di pp. 15.
12. *Idem*: *Una gita a Cherasco*; in *Rivista Turistica « Pro Piemonte »* Anno 1927 - Fasc. 1.° —; e a parte, Torino, Tip. Cecchini, a p. 6.
13. G. BERNOCCHI, *Cherasco* in « *Le cento città d'Italia illustrate* », fase. 209, Milano, Zonzorno, 1928; a pp. 14-15.
14. L. C. BOLLEA, *Il museo civico Adriani di Cherasco e il suo indice onomastico*; in *Boll. stor. bibl. Subalp.* an. XXXIV, fasc. II Torino, 1932; e a parte: Bene Vagienna, Tip. Franc. Vissio, 1932-X, in 8.° di pag. 110.
15. Si possono ancora ricordare il P. GIUSEPPE VIGLIONE, che dedicò al P. Adriani il suo volume di *Canti*, intitolato « *L'immortalità dell'anima* », edito a Ceva nel 1891, ed il
16. Prof. ANDRIANI, della R. Università di Perugia, che in una sua conferenza su « S. Girolamo Emiliano apostolo della carità », sulla fine, accennando ai Somaschi illustri, s'intrattiene di preferenza sul P. Adriani. Vedi « *Rivista della Congregazione di Somasca* » fasc. XXVI, Marzo 1929, p. 118; ed a parte, Genova, Derelitti, 1929.

Titoli ed onorificenze

Il P. Adriani D. Giovanni Battista, già Professore e Direttore degli Studi nel R. Collegio militare di Racconigi, fu Membro effettivo della Società Ligure di Storia patria e della Accademia di Dijon, Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino e della R. Accademia Inesense di Scienze, Lettere ed Arti, dell'Ateneo di Brescia, dell'Accademia delle Scienze di Chambéry, di Marsiglia, di Aix in Provenza, della R. Società degli Antiquari del Nord a Copenhagen, dell'Istituto Nazionale di Ginevra, dell'Istituto Storico di Francia, dell'Accademia Reale di Storia di Spagna, ecc., Regio Ispettore degli Scavi e Monumenti di Antichità, Membro della Giunta Conservatr. dei Monumenti e Belle Arti per la Prov. di Cuneo, comm. Gr. Uff. (con anello), Uff. O. di Leopoldo del Belgio, Comm. con stella O. di S. Giacomo della Spada di Portogallo per merito scientifico, letterario ed artistico; fregiato delle grandi medaglie d'oro di 1.° classe di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e di S. M. il Re di Sassonia per Merito storico diplomatico e delle Imperiali di Russia e di Austria-Ungheria per Merito scientifico, letterario ed artistico, ecc.

(Fonti: *Atti del Collegio-Convitto di Cherasco*; *Atti del Collegio R. di Casale*; *Atti del Collegio S. Domenico di Valenza Po*; *Atti dei Capitoli Provinciali*; *Atti delle Professioni*; *archivio di Genova*, autografi e memorie; *Autori e opere sopra citati*).

de
186
del
prig
m. n.
med

in ogni volume della Lettera, della Poesia e delle
Arti, segna le profete, Maestri, Scrittori, e
ve in singular maniera i servizi, nei quali l'Albergo

no, 1856); 4.º Appendice all'articolo Ebraico nel
Spinnens del Carli, 11 (Torino, 1857); 8.º Appendice
Abruzzo
Enrico
elle me
1857);
Esposizione.
Salome
Torino,
de Pag.
556); 44.
11 (Torino
- Lei
59 n
- Primi
1868);
Cand.
1868);
11 (De
vera 11
Español

ITALO MARIO SACCO

Unicuique suum

(A proposito di Gian Battista Adriani)

Estratto dalle « Comunicazioni della Società per gli Studi Storici,
Archeologici ed Artistici per la Provincia di Cuneo » - Anno
VI - N. 2 del 15 Dicembre 1934 - XIII.

de
186
del
ingegneri della Lettera, della Pagine e delle
delle opere, le prof. Sca "Sua" di memoria
re in singular maniera i servizi resi dall'Abate

prog
m. n.
med

no, 1856); 4.° Appendice all'articolo Cherasco nel
Appuntamenti del Cavaliere " (Torino, 1857); 8.° Abate
Abate
Enrico
della m.
1857);
Epistole.
Epistole
Torino,
de Pagine
1858); 44.
" (Torino)
- Lei
59 n.
- Pagine
1868);
Cand.
1868);
11 (De
vera "
- Pagine

Al Congresso Storico Subalpino (XVII°) riunito in Vercelli nel settembre 1924, il Tenente Generale Conte Alfonso Pettiti di Roreto fece una comunicazione intorno a «Vercelli nel Museo Civico G. B. Adriani di Cherasco», (pubblicata nel B. s. b. s. Anno XXVII n. 11 - IV 1925).

Proposito suo manifestato era quello di mettere in evidenza, fra il materiale raccolto dal comm. prof. abate Gian Battista Adriani, la parte che direttamente interessava la Città di Vercelli; ma poichè quel Museo non possiede per la storia vercellese documenti originali notevoli, il relatore s'era prefisso lo scopo di illustrare particolarmente l'attività dall'Adriani spiegata, in quanto concerne la storia vercellese.

L'occasione gli serviva anche per una commemorazione dell'abate cheraschese di cui erasi compiuto, l'anno precedente, il centenario della nascita. Naturalmente il generale Pettiti esaltò l'Adriani, la sua grande operosità, specialmente la munificenza, mercè la quale Cherasco possiede quel Museo-Archivio, che ancora recentemente il compianto prof. Luigi Cesare Boella (B. s. b. s., Anno XXXIV, II-1932: «Il Museo Civico Adriani di Cherasco ed i suoi cataloghi»), a sua volta illustrava, pubblicando l'indice sommario dei documenti e delle pergamene, redatto dal Pettiti stesso.

In quell'indice, si legge che fra le carte dell'Adriani v'ha un manoscritto del codice degli Statuti di Vercelli del 1241; ed infatti nella sua comunicazione il Pettiti lo ricordò, nè trascurò di rammentare anche quel valoroso quanto modesto storico vercellese che fu il notaio cav. Vittorio Mandelli, (n. 1799, m. febbraio 1861), del quale anzi, enumerò le opere maggiori e più note, aggiungendo che dalla corrispondenza, pur essa conservata nel Museo, fra l'Adriani ed il Mandelli, si rileva come

Le
 186
 del
 prig
 m. n.
 27124

insigni autori della Lettera, della Legge e delle
 altre leggi, la prefazione, l'editto, la sentenza
 re in singular maniera i servizi, noi dell'Ordine

no, 1856); 4.º Appendice all'articolo Cherasco nel
 Appuntato del Carab. (Torino, 1857); 8.º Indice

Torino
 Torino
 alle m.
 1854;
 appensione.
 Torino
 Torino
 se pag.
 1856); 4.
 (Torino
 - Lei
 1859
 - Torino
 1868);
 Carlo.
 1868
 11 (Do
 vera
 Esp.

questi non poteva fare a meno, esperto com'era di storia locale, di riconoscerne la falsità ed avrebbe dovuto onestamente ripudiarlo e non conferirgli credito con la propria autorità.

Orbene, i gravi dubbi generali in me dall'analisi di certe opere dell'Adriani, e quindi la certezza acquistata di non infrequenti abusi commessi dall'autore, mi fecero diffidente nei suoi confronti.

Occorreva, naturalmente, grande cautela, prima di denunciare certi fatti sfuggiti a studiosi ed a critici di grande valore, che ebbero nell'Adriani fiducia assoluta; ancora il Rondolino, per esempio (1), pubblicando le « Ricerche » del Durandi ed esaminando spesso gli Statuti nell'edizione del 1877, pur rilevandovi (2) una pretesa inesattezza dell'Adriani credette certamente che tutta l'opera fosse sua, e se talvolta cita l'Adriani ed il Mandelli è per rilevare la concordanza in qualche tesi; era ben lontano dal supporre una veramente grave appropriazione commessa dal primo a danno del secondo. Chè se l'avesse dubitato, si sarebbe dovuto assai meravigliare della modestia usata in quella nota, dove, per verità, il Mandelli e non già l'Adriani, onestamente dice inedito un documento effettivamente tale, e lo dice ignorato perchè nessuno l'aveva fino a quel tempo reso di pubblica ragione.

La prefazione, infatti, degli Statuti di Vercelli, edizione del 1877, è tutta del Mandelli, testo e note, tranne quell'ultima pagina già sopra citata; non tocca a me ricordare il modesto quanto valoroso storico Vercelese morto nel 1861, ma sono lieto di compiere un atto di giustizia attribuendogli con certezza assoluta il merito grande che gli è dovuto per quell'opera ingente.

Fatta questa affermazione, ho il dovere di provarla e di documentarla; ciò che è più facile di quanto si possa pensare.

Mentre esaminavo e mettevo a confronto gli Statuti di alcuni Comuni piemontesi e lombardi, ho dovuto studiare quelli di Vercelli nella

(1) « Ricerche sopra il diritto pubblico del Vercelese e della Lombardia compendiate da Ferdinando Rondolino », (Torino, Paravia, 1866).

(2) In nota a pag. 23 del vol. predetto rileva che l'Adriani si vantò di aver riconosciuto per primo il diploma di Lodovico III in data 29 marzo 901, mentre esso era già noto al Durandi; infatti, una nota a pag. LVII della prefazione degli Statuti, ricorda il documento che fu edito poi dal Rondolino nelle « Ricerche » del Durandi e lo dice finora ignorato, ma aggiunge Diploma inedito nell'Archivio della Cattedrale.

lodatissima edizione detta dell'Adriani, così ricca di note e di richiami; a mano a mano che mi inoltravo nell'esame, si faceva strada in me il dubbio, perchè lo stile dell'Adriani differisce assai da quello di chi ha scritto la prefazione e le note; quello è conciso e queste sono sobrie e precise, tranne talune che hanno avuto una specie di inflazione imputabile, questa certamente, all'Adriani. Volsi quindi confrontare i carttari manoscritti che si conservano nel Museo di Cherasco, nonché quelli che si conservano nell'Archivio Civico di Vercelli, e, grazie alla cortesia grandissima, qui del prof. Faccio, che mi è stato guida sapiente e là degli egregi amici (1) preposti dalla civica amministrazione alla conservazione del Museo, ho potuto stabilire questi fatti.

Tutta la prefazione e le note, che occupano 160 delle 900 pagine del grosso volume, sono del Mandelli; le note agli Statuti e quelle alle appendici, fino alla terza (pag. 676) sono del Mandelli, tranne alcune ampliazioni che riguardano particolarmente notizie ecclesiastiche; queste potrebbero essere anche di quel can. Barberis (2) che aiutò il Mandelli nel decifrare buona parte dei documenti pubblicati in appendice, poichè i capitoli del Codice, come si legge nella corrispondenza del Mandelli, erano stati copiati dall'avv. Gallino. Le note alle successive appendici appaiono in massima parte tratte dalla ben nota opera del Mandelli sul « Comune di Vercelli nel M. E. », e molte, precisamente da quel vol. IVº che fu pubblicato dopo la morte dell'Autore. Faccio questo rilievo osservando che nelle copiosissime note, fino alla pag. 679, dove, in quasi tutte si fa riferimento all'opera del Mandelli, non è mai citato il vol. IVº; infatti tutto il manoscritto è di mano del notaio vercelese; successivamente vi sono interpolazioni, alcune dell'Adriani, altre di terza persona.

A pag. 726, in nota, si ricorda il *compianto cav. Mandelli*, ma così sobriamente, da poter escludere che quel richiamo sia di mano dell'Adriani. Sono pure del Mandelli i vari indici diligenti e copiosi, che

(1) Ringrazio cordialmente i signori sac. dott. Tortoroglio, conte Galli della Mantica, prof. cav. Bernocco che mi furono larghi di aiuto nelle ricerche.

(2) A pag. 609 si legge in nota, che quello ed altri documenti sono stati « copiati con singolare perizia dall'erudito collega ed amico prestantissimo Can. Barberis, archivista degnissimo dell'illustre Capitolo « cusebiano »; non occorre dire che questi aggettivi caratterizzano lo stile dell'Adriani.

no, 1856); N. Appendice all'articolo Cherasco nel
 Apprensio del Carli, (Torino, 1857); 8.° indice
 Abate
 Enrico
 delle m.
 1853);
 espigione.
 Polono
 Torino,
 se pag.
 1856); 44.
 (Torino
 - Per
 1891
 - Primi
 1868);
 (Cand.
 1880)
 11 (De
 vera
 2 pag

insigni attori della Lettera, delle Scienze e delle
 Arti, e per le proprie Memorie, e per le
 re in singolar maniera i servizi resi dall'Abate
 del
 prog
 m. m.
 2722

occupano 140 pagine; è invece dell'Adriani l'indice dei nomi che oc-
 cupa le ultime 20 pagine. Nel grosso cartario manoscritto che forma
 il copione pronto per la stampa, l'Adriani ha lasciato le prove lam-
 panti di quanto espongo, prove che sono corroborate dai documenti con-
 tenuti nell'Archivio vercellese; qui, alcuni mazzi sono raccolti in una
 guardia, dove si legge « Carte appartenenti al notaio cav. Vittorio Man-
 delli, state, nel 1894 dai costui eredi, donate al Municipio di Vercelli ».

Sopra una copertina, che porta il n. 22, contenente parecchi fasci-
 coli, è scritto: « Pro memoria, note, indici del cav. notaio Vittorio Man-
 delli che servirono di guida al comm. Giuseppe (invece di Giovambatta
 Adriani, nella pubblicazione degli Statuti del Comune di Vercelli,
 pubblicati nell'anno 1241 e poi dati alla luce con note ed illustrazioni
 dell'Abate comm. G. B. Adriani nel 1877 a cura e spesa della R. Acca-
 demia (invece di « Deputazione ») sopra gli studi di Storia Patria e del
 Municipio di Vercelli ». Evidentemente l'annotatore del 1894 non suppo-
 neva che quel comm. G. B. Adriani ancora vivo e vegeto, fosse quel me-
 desimo che fin dal 1847 aveva visto il Codice degli Statuti e che nel
 1855 aveva già larga fama di eruditissimo ed autorevole membro della
 Deputazione per gli S. di S. P.

Fra gli altri v'ha un fascicolo con una dedica: « Vittorio Mandelli
 al cortese lettore », e contiene la prefazione agli Statuti; a Cherasco esi-
 ste un'identico fascicolo, con l'identica dedica, sbarrata da un tratto
 di penna; il primo periodo che è strettamente personale è cancellato;
 v'ha qualche parola mutata sul principio del secondo, e poi segue l'in-
 tera prefazione con le note, tutte identiche nel manoscritto vercellese
 e nel volume stampato; ma alla modesta, cordiale dedica del Mandelli,
 è sostituita quella ampollosa, più sopra ricordata, dei « lunghi e labo-
 riosi studi » dell'Adriani.

Appare certo che l'Adriani non vi lavorò, neanche, e questo è in-
 dizio chiarissimo, per citare se stesso e le proprie opere; neanche dove
 parlandosi nelle note (pag. 334-612) di Manfredi Lancia, Vicario di Fe-
 derico II a *Papa superius*, l'Adriani non avrebbe potuto dimenticare
 l'attività del Lancia nel Piemonte di Cuneo e la formazione del Co-
 mune di Cherasco, avvenuta in quel 1243 che fu per Vercelli molto
 agitato, come appare dagli stessi documenti e dalle note contenute nel
 volume; non ricorda neppure, che quel Vitale Beccaria, Podestà di
 Vercelli nel 1241, sotto i cui auspici furono codificati gli Statuti, fu
 poi, sette anni dopo, podestà imperiale contemporaneamente, di Cuneo,

Mondovi e Savigliano, Comuni, in quel tempo, ghibellini; l'Adriani non
 avrebbe taciuto questi episodi tipici dell'epoca, ch'egli non poteva igno-
 rare, se a quell'opera avesse dedicato cure diligenti, almeno come
 revisore di altrui lavoro. Si tratta di omissioni che non possono essere
 rimproverate al Mandelli, assorbito com'egli era dallo studio dei docu-
 menti e della storia locale, ma che nell'Adriani sarebbero sorprendenti,
 qualora egli avesse effettivamente lavorato, almeno un poco, intorno agli
 Statuti vercellesi. Che il Mandelli fosse la persona più idonea per ac-
 cingersi ad una edizione degli antichi Statuti di Vercelli, è indubbio.
 Le ricche risultanze delle sue vaste ricerche d'archivio, l'ampia nozione
 di diritto pubblico e privato, la conoscenza della storia vercellese e lo
 acume critico esercitatissimo dalla quotidiana frequenza degli altri ap-
 passionati studiosi della medesima materia, facevan sì ch'egli affermasse
 con calore che si sarebbero dovuti pubblicare « per copia, come dicesi,
 figurata, attesa le molte aggiunte e variazioni che si trovano in mar-
 gine, cancellazioni ed addizioni in sopralfinea, per cui viene a ricono-
 scersi il progresso delle idee o l'effetto delle turbolenze interne per
 le cozzanti fazioni. Ciò tutto ebbe ad osservare l'eruditissimo delegato
 della Deputazione di Storia Patria che si recò alcuni anni or sono ad
 esaminare detto Codice ed è perlochè con tutte le maggiori cautele
 ebbe egli a proporre venisse il medesimo affidato alla prefata Depu-
 tazione per riprodurlo colle stampe con tutte quelle osservazioni, ecc. »

Così nella prefazione manoscritta del « Comune di Vercelli nel M.
 E. », e chiudeva affermando la « fiducia che la Civica Amministrazione
 « non mancherà di andare al riparo, nel mentre il lettore vedrà qual
 « larghissimo uso io ne abbia fatto nel decorso di quest'opera » (1).

Nel 1855 l'Adriani, per parte sua, dopo un viaggio di ispezione a
 parecchi archivi, ed anche a quello di Vercelli, scriveva nella sua rela-
 zione notizie certamente fornitigli dal Mandelli, (che aveva oramai com-
 piuto il lavoro preparatorio della propria opera più nota), e metteva
 in evidenza l'importanza storica del Codice e l'utilità della sua pubbli-
 cazione. L'Amministrazione Comunale deliberava nel 1858 di caricarsi
 la spesa occorrente e l'opera veniva pubblicata per cura della Depu-
 tazione di Storia Patria ed affidata all'Adriani. Subito il Mandelli, con

(1) Torino, Favale 1855: questa è la sola citazione che nel volume
 degli Statuti di Vercelli (pag. 3, nota al 1.º cap.) si fa dell'Adriani
 e di sue opere.

